

**Comune di Fonte**  
**Comune di San Zenone degli Ezzelini**  
Regione del Veneto

# **PATI**

## **PIANO di ASSETTO del TERRITORIO INTERCOMUNALE**

# **Valutazione di Incidenza**

Direttiva 92/43/CEE, Direttiva 79/409/CEE  
DPR 8 settembre 1997, n. 357  
DM 3 aprile 2000  
DGRV 17 maggio 2002, n. 1295  
DGRV 6 agosto 2004, n. 2673  
DGRV 18 maggio 2005, n. 241  
DGRV 10 ottobre 2006, n. 3173

---

## ***RELAZIONE***

---

**GREENPLAN ENGINEERING**  
Studio associato

dott. Gino Bolzonello – *agronomo*

dott. Mauro D'Ambroso – *forestale*

dott. Mario Innocente – *ambientalista – pianificatore faunista*

## PREMESSA

Viene redatta la Valutazione di Incidenza relativa al PATI - Piano di Assetto del Territorio Intercomunale – dei Comuni di Fonte e San Zenone degli Ezzelini, in riferimento alla presenza, in area posta esternamente ai confini comunali, dei Siti Natura 2000 - SIC IT3240002 – “Colli Asolani” e ZPS IT3240026 “Prai di Castello di Godego”.

In tale valutazione di Incidenza sono presi in considerazione gli Obiettivi e le Azioni del PATI, sono identificati i possibili effetti sulle componenti biotiche (specie ed habitat), è valutata la significatività, escludendo oppure ritenendo probabile il verificarsi di effetti negativi.

Nel primo caso non è necessaria alcuna misura correttiva, nel secondo dovranno essere individuate soluzioni alternative a incidenza nulla, oppure misure di mitigazione o compensazione degli effetti negativi stessi.

Nel PATI sono definiti gli Obiettivi e le Azioni in riferimento ai Sistemi territoriali dei comuni, così identificati:

- ❑ Sistema ambientale
- ❑ Sistema insediativo
- ❑ Sistema mobilità

Ai fini della pianificazione comunale, il territorio è stato suddiviso nel comune di Fonte in 6 Ambiti Territoriali Omogenei (ATO), così identificati:

- ❑ ATO 1a – RESIDENZIALE DI FONTE ALTO
- ❑ ATO 2a - RURALE COLLINARE DI FONTE
- ❑ ATO 3a - RESIDENZIALE DI ONE'
- ❑ ATO 4a - PRODUTTIVO DI ONE'
- ❑ ATO 5a - RURALE DI PIANURA DI FONTE
- ❑ ATO 6a - PRODUTTIVO SUD DI FONTE

In comune di San Zenone degli Ezzelini gli ATO identificati sono 9, come di seguito elencati.

- ❑ ATO 1b – RESIDENZIALE DI LIEDOLO
- ❑ ATO 2b – RESIDENZIALE DI SOPRACASTELLO
- ❑ ATO 3b – RURALE COLLINARE DI S.ZENONE
- ❑ ATO 4b – PRODUTTIVO EST DI S.ZENONE
- ❑ ATO 5b – RESIDENZIALE DI S.ZENONE
- ❑ ATO 6b – PRODUTTIVO OVEST DI S.ZENONE
- ❑ ATO 7b – RURALE PIANEGGIANTE DI S.ZENONE
- ❑ ATO 8b – RESIDENZIALE DI CA' RAINATI
- ❑ ATO 9b – PRODUTTIVO DI CA' RAINATI

Gli Obiettivi e le Azioni sono stati identificati in diretto riferimento alle Criticità evidenziate. Per il Sistema Ambientale e per il Sistema Mobilità sono riferibili alla totalità del territorio dei due comuni. Per il Sistema Insediativo una parte è riferita all'intero territorio, l'altra è specifica delle singole zone d'intervento (ATO sopradescritti), come evidenziato di seguito.

**SISTEMA AMBIENTALE**

Criticità	Obiettivi.	Azioni
<b>Intero territorio Comunale</b>		
Pressione sul paesaggio e il territorio agricolo da attività produttive, estrattive, residenziali, infrastrutturali.	Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali di interesse paesaggistico ed ambientale e delle aree aperte integre.	Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva.
		Identificazione dei corsi d'acqua (Muson, Lastego, Riazzolo, Giaron, ecc.) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree collinari ed il territorio rurale pianeggiante integro.
		Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.
		Incremento delle aree per parchi e riserve di interesse comunale. Attuazione del Programma Complesso "Cittadella dell'Ambiente" di potenziamento dell'Oasi naturale S. Daniele e dell'area ad ovest di Liedolo.
		Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.
		Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.
		Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.
		Individuazione dei coni visuali paesaggistici.
		Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.
		Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.
		Localizzazione delle strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale.
		Redazione nelle zone rurali per strutture edilizie di maggiore dimensione di Progettazioni Unitarie per la verifica dell'inserimento ambientale e paesaggistico.
		Demandare al PI per le zone agricole norme di tipo localizzativo, tipologico e di inserimento ambientale.
		Redazione di un Prontuario a supporto della progettazione di interventi in zona agricola e di un Piano del Verde con l'obiettivo di disciplinare, guidare e coordinare la costruzione della rete ecologica e del sistema del verde.
Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa.		
Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine.	Tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio edilizio di antica origine.	Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale, archeologico ed identitario.
		Recupero e valorizzazione delle aree di interesse archeologico con previsione di PUA per gli ambiti del Colle Castellaro a S. Zenone degli Ezzelini e del Castello di S. Nicolò a Fonte.
Presenza di ambiti a rischio sismico.	Difesa dal rischio sismico.	Individuazione delle aree a rischio sismico e relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.
		Classificazione delle penali ai fini edificatori e specifiche elaborazioni tecniche di congruità alla normativa sismica.
		Prescrizioni per le indagini da effettuare in relazione alla tipologia delle costruzioni.
Fonti di ambiti a rischio idraulico ed idrogeologico.	Difesa dal rischio idraulico ed idrogeologico.	Individuazione delle aree a rischio idraulico ed idrogeologico e relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.

		<p>Suddivisione del territorio comunale in bacini imbriferi, con individuazione della risposta agli eventi meteorici significativi e delle misure compensative.</p> <p>Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio</p> <p>Divieto di tombinatura dei fossati fatta eccezione per lo spazio strettamente necessario per l'accesso ai fondi.</p> <p>Definizione di norme di polizia idraulica.</p> <p>Divieto nelle zone esondabili e a rischio idraulico di interventi che possono aggravare il fenomeno di dissesto e instabilità.</p> <p>Obbligo nelle zone a rischio idraulico per i soggetti pubblici e privati di provvedere alla manutenzione dei fossi e canali e dei relativi manufatti per salvaguardare la capacità d'invaso.</p> <p>Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per l'abbandono dei fabbricati residenziali in aree a rischio elevato.</p>
Insufficiente qualità della risorsa acqua.	Tutela e salvaguardia delle risorse idriche.	<p>Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli.</p> <p>Potenziamento e completamento della rete fognaria.</p> <p>Piano di Tutela degli Acquiferi da realizzarsi (con l'ARPAV) per affrontare le problematiche di salvaguardia della falda dai nitrati di origine agricola e dai prodotti fitosanitari.</p> <p>Aggiornamento della banca dati dei pozzi privati con l'inserimento anche delle quantità d'acqua prelevata annualmente.</p> <p>Tutela delle aree di risorgiva.</p> <p>Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.</p> <p>Recepimento della Direttiva Nitrati.</p> <p>Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.</p>
	Valorizzazione della risorsa acqua.	<p>Strutture per la produzione.</p>
Fonti di inquinamento atmosferico.	Tutela dall'inquinamento dell'aria.	<p>Rispetto del DM 60/2002.</p>
		<p>Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.</p>
		<p>Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane.</p>
		<p>Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.</p>
		<p>Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.</p>
		<p>Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.</p>
		<p>Incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi con l'ambiente urbano.</p>
		<p>Incentivazione alla riconversione e riqualificazione degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n.248.</p>
		<p>Collocazione di nuovi insediamenti residenziali all'esterno di potenziali fonti di inquinamento atmosferico.</p>
		<p>Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento dell'aria.</p>

Fonti di inquinamento acustico.	Tutela dalle emissioni acustiche.	Redazione e/o aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti se mancanti.
		Nuove previsioni viarie per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano le aree urbane (SS.PP. n.248, n.20, n.129, ecc.).
		Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.
		Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.
Fonti di inquinamento luminoso.	Tutela dall'inquinamento luminoso	Redazione del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 22/1997.
Fonti di inquinamento da gas radon.	Tutela dall'inquinamento da radon.	Norme per i fabbricati esistenti e di progetto per la difesa dal gas radon.
Fonti di inquinamento elettromagnetico.	Tutela dall'inquinamento elettromagnetico.	Distribuzione di impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela (regolamento comunale).
		Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.
		Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in prossimità di linee ed impianti con inquinamento elettromagnetico.
Aree a rischio di incidente rilevante.	Tutela da possibili inquinamenti di suolo, sottosuolo e acqua.	Redazione nel PI dell'elaborato tecnico RIR "Rischio di incidente rilevante" (D.M. 9 maggio 2001 gas radon.)

### SISTEMA INSEDIATIVO

Criticità	Obiettivi	Azioni
<b>Intero territorio Comunale</b>		
Pressione insediativa sul patrimonio di antica origine.	Difesa del patrimonio di antica origine.	Individuazione dei centri storici e dei nuclei rurali di antica origine con relative norme di tutela e valorizzazione.
		Individuazione delle aree di interesse storico, architettonico, archeologico, paesaggistico ed ambientale.
		Individuazione degli edifici di interesse monumentale e delle Ville Venete.
		Individuazione di ambiti per la formazione di parchi archeologici di interesse comunale a Liedolo, Sopracastello, S. Zenone e Fonte Alto.
Scarsa efficienza e non sostenibilità nell'uso delle risorse non rinnovabili.	Riduzione delle emissioni in atmosfera.	Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile.
	Aumento del verde nelle zone urbane.	Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani con previsione di un Verde Ecologico (Ve) negli interventi di espansione e trasformazione.
		Potenziamento e ridisegno del sistema del verde pubblico e privato.
	Recupero del patrimonio edilizio con riduzione del consumo di suolo agricolo.	Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola, con recupero laddove necessario di standard e viabilità.
		Riutilizzo delle aree dismesse o di insediamenti da rilocalizzare per le necessità insediative.

Scarsa qualità urbanistica ed edilizia di parte degli insediamenti.	Miglioramento delle aree di frangia e periurbane.	Consolidamento delle aree periurbane e marginali con interventi di definizione del limite urbano. Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale, recupero di standard ed infrastrutture delle aree marginali.
	Riqualificazione delle parti urbane degradate e/o in conflitto funzionale.	Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.

<b>Fonte Alto</b>		
Insufficiente qualità urbana di parti dell'abitato di Fonte Alto.	Riqualificazione e riorganizzazione dell'abitato di Fonte Alto.	Miglioramento dell'area centrale prospiciente piazza S. Pietro e Via Montegrappa, anche con trasformazione, previa rilocalizzazione, dell'area della scuola professionale.
		Recupero degli insediamenti lungo il Lastego.
		Riqualificazione dell'asta fluviale del Lastego.
Pressione insediativa sul centro.	Conferma delle aree di PRG non ancora urbanizzate.	Conferma del completamento insediativo di PRG a sud di via Belli con recupero di standard a verde a servizio dell'area urbana ad ovest del Lastego.
	Individuazione di aree di trasformazione.	Trasformazione a servizi di interesse generale e residenziale dell'ex Conceria Facco, con risanamento ambientale.
	Previsione di aree per lo sviluppo insediativo.	Completamento insediativo del margine ovest tra via Crespano e via Fontanazzi, con caratterizzazione di margine urbano dell'abitato.
Insufficiente dotazione di aree ed attrezzature pubbliche.	Potenziamento degli standard.	Individuazione del verde pubblico attrezzato di valenza urbana nell'ambito ovest del centro.
Presenza di inquinamento acustico ed atmosferico.	Tutela degli insediamenti dall'inquinamento dal traffico veicolare lungo la S.P. n.20.	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari sulla S.P. n. 20.

<b>Onè</b>		
Insufficiente qualità urbana di parti dell'abitato di Onè.	Riqualificazione e riorganizzazione dell'abitato di Onè.	Riqualificazione, riconversione e trasformazione delle aree centrali comprese nel Programma Complesso "Area centrale di Onè" con l'obiettivo di incentivare nuove centralità residenza, attività terziarie e di tipo culturale e sociale, per favorire l'incontro e la socializzazione. Rilocalizzazione con riqualificazione e trasformazione degli insediamenti produttivi presenti nell'ambito.
		Esclusione di sviluppo edificatorio a nord della S.P. n. 248.
		Consolidamento delle aree periurbane e marginali in particolare a sud della S.P. n. 248, con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi ineditati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.
Pressione insediativa sul centro.	Conferma delle aree di PRG non ancora urbanizzate.	Conferma del completamento insediativo di PRG delle aree tra Via Giolli e la S.P. n. 248, con miglioramento della viabilità esistente.
	Individuazione ambiti di riconversione.	Incentivazione alla riconversione degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n.248 verso destinazioni direzionali e commerciali in attuazione di quanto previsto dal Progetto Strategico "Strada Mercato" (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).
	Previsione di aree per lo sviluppo insediativo.	Completamento insediativo a nord di Via Acque a definizione del limite urbano. Completamento insediativo lungo Via Villapiana, con tutela degli edifici di interesse ambientale e valorizzazione del corridoio secondario per attrezzature a verde.

		Completamento e consolidamento insediativo dell'ambito tra Via Kolbe e Via Asolana, con forte dotazione di aree ed attrezzature a parco, gioco e sport relazionate ed a servizio dell'area sud della frazione; tutela e valorizzazione delle risorgive.
Insufficienze e carenze di aree ed attrezzature pubbliche.	Riqualificazione degli standard.	Sistemazione del parco collinare e del piazzale della sede Municipale di Villa Nervo; completamento delle strutture pubbliche della palestra polifunzionale e del parco sul Lastego.
	Potenziamento degli standard.	Individuazione all'interno del Programma Complesso "Attrezzature per Sport-Riabilitazione-Integrazione" nell'ambito degli attuali impianti sportivi, di strutture per i cittadini in condizioni di disagio.
		Rilocalizzazione della biblioteca comunale.
		Individuazione del verde pubblico attrezzato di livello urbano nell'ambito a sud della S.P. n.248.
		Recupero e riqualificazione dell'asta fluviale del Lastego ai fini dell'incremento del verde urbano e del potenziamento e dei percorsi ciclabili e pedonali.
Fonti di inquinamento acustico ed atmosferico.	Tutela degli insediamenti dall'inquinamento dal traffico veicolare lungo la S.P. n.20.	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari sulle SS.PP. n.248 e n.20.

<b>Liedolo</b>		
Insufficiente qualità urbana di parti dell'abitato di Liedolo.	Riqualificazione e riorganizzazione dell'abitato di Liedolo.	Miglioramento dell'area centrale attorno la Chiesa Parrocchiale.
		Conferma della trasformazione in senso residenziale dell'ex Fornace di Liedolo prevedendo interventi di integrazione di questa parte con l'abitato storico.
		Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi ineditati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.
Insufficiente dotazione di aree ed attrezzature pubbliche.	Potenziamento degli standard.	Potenziamento dei servizi della frazione nell'area contermina all'ex Fornace da integrare con quelli esistenti nella frazione.

<b>Sopracastello</b>		
Insufficiente valorizzazione delle parti più antiche dell'abitato di Sopracastello.	Riqualificazione e riorganizzazione del centro storico di Sopracastello.	Realizzazione del Programma Complesso "Cittadella della Cultura" comprendente: <ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di un polo museale nel Colle Castellaro</li> <li>- realizzazione di un Centro Culturale Territoriale della Pedemontana asolana a Villa Rubelli</li> <li>- recupero e riqualificazione di Villa Armeni per strutture ricettive, congressi, convegni, seminari.</li> </ul>
		Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi ineditati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.
Pressione insediativa sul centro.	Conferma aree di PRG non ancora urbanizzate.	Conferma del completamento insediativo di PRG dell'area sud del Colle Castellaro.

<b>S. Zenone</b>
------------------

Insufficiente qualità urbana di parti dell'abitato di S. Zenone.	Riqualificazione e riorganizzazione dell'abitato di S. Zenone.	Riqualificazione e miglioramento delle aree centrali prospicienti la S.P. n.248 a seguito del Programma Complesso "Strada Mercato" con modifica viaria della provinciale, realizzazione di spazi pubblici per l'incontro e la socialità.
		Individuazione attività a rischio di incidente rilevante.
		Trasformazione insediamenti produttivi prospicienti la S.P. n.248.
		Incentivazione alla riconversione degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n.248 verso destinazioni direzionali e commerciali in attuazione di quanto previsto dal Programma Complesso "Strada Mercato" (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).
		Esclusione di sviluppo edificatorio a nord della S.P. n. 248.
Pressione insediativa sul centro.	Conferma delle aree di PRG non ancora urbanizzate.	Consolidamento delle aree periurbane e marginali in particolare a sud della S.P. n.248, con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.
	Individuazione di aree di trasformazione.	Conferma delle previsioni insediative di PRG in Via Calle e ad ovest di Via Gobba.
	Previsione di aree per lo sviluppo insediativo.	Modifica delle previsioni insediative di espansione del vigente PRG in Via dell'Artigianato, da destinazioni produttive a residenziali.
Insufficienze e carenze delle aree ed attrezzature pubbliche.	Potenziamento degli standard.	Completamento e consolidamento insediativo ad ovest degli impianti sportivi comunali con definizione del nuovo limite urbano.
		Riqualificazione e miglioramento ambientale dell'area compresa tra il corso d'acqua La Roggia, Via Caozocco e Via Da Ponte secondo quanto previsto dal Programma Complesso "Cittadella del Sociale", con previsioni di funzioni di interesse generale (Centro civico, alloggi protetti, Centro giovani) e consolidamento e completamento degli insediamenti esistenti. Eliminazione dell'ex conceria dimessa.
Fonti di inquinamento acustico ed atmosferico.	Tutela degli insediamenti dall'inquinamento dal traffico veicolare lungo la S.P. n.20.	Ampliamento delle aree a standard nell'ambito degli impianti sportivi comunali in prossimità di Via Vivaldi e Via Marini in attuazione di quanto previsto dal Programma Complesso "Cittadella dello Sport", con interventi di potenziamento delle attuali strutture sportive e realizzazione di un parco attrezzato.
		Potenziamento del verde in funzione di filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari sulla S.P. n.20.

<b>Ca' Rainati</b>		
Insufficiente qualità urbana di parti dell'abitato di Ca' Rainati.	Riqualificazione e riorganizzazione dell'abitato di Ca' Rainati.	Trasformazione e riqualificazione dell'area tra Via Risorgimento e Via Viazza con interventi di sostituzione edilizia; rilocalizzazione degli insediamenti produttivi incompatibili, definizione di nuova centralità, con spazi di incontro e aggregazione sociale, rafforzamento delle attrezzature pubbliche.
		Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.
Pressione insediativa sul centro.	Conferma delle aree di PRG non ancora urbanizzate.	Conferma delle previsioni insediative di PRG vigente.



	Previsione di aree per lo sviluppo insediativo.	Consolidamento e completamento insediativo dei margini sud tra Via Risorgimento, Via S. Francesco e Via Montegrappa; verso le aree agricole gli interventi dovranno caratterizzarsi quali limiti urbani della frazione. Previsione di sviluppo insediativo verso nord lungo via Risorgimento a definizione del limite urbano.
Insufficiente dotazione di aree ed attrezzature pubbliche.	Potenziamento degli standard.	Ampliamento dell'area per attrezzature pubbliche Via S. Pio X e Via Risorgimento al fine di potenziare ed adeguare l'offerta di strutture per lo sport ed il tempo libero della frazione.
Fonti di inquinamento acustico ed atmosferico.	Tutela degli insediamenti dall'inquinamento dal traffico veicolare lungo la S.P. n.129.	Potenziamento del verde in funzione di filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari sulla S.P. n.129.

<b>Insedimenti produttivi dei due comuni</b>		
Scarsa coerenza insediativa, localizzativa ed ambientale di alcuni insediamenti produttivi.	Riqualificazione, riconversione e riorganizzazione degli insediamenti produttivi.	Incentivazione alla riconversione degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n.248 verso destinazioni direzionali e commerciali anche in attuazione di quanto previsto dal Programma Complesso "Strada Mercato" (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).
		Trasformazione in attività di interesse generale e residenziali dell'ex conceria Facco a Fonte Alto.
	Modifica di alcune previsioni di aree produttive del vigente PRG.	Rilocalizzazione delle attività incompatibili con il contesto insediativi ed ambientale.
		Conferma parziale con stralcio di alcune aree del PRG vigente relative alle nuove aree produttive nell'ambito ovest di S. Zenone. Modifica delle previsioni insediative di espansione del vigente PRG in Via dell'Artigianato, da destinazioni produttive a residenziali.
Pressione insediativa di attività produttive e terziarie sul territorio.	Completamento delle aree produttive esistenti.	Completamento con ampliamento dell'area produttiva sud di Fonte anche finalizzato al recupero di standard e di spazi a stoccaggio di merci e materiali a servizio delle attività esistenti.
	Nuove aree per insediamenti produttivi e terziari	Nuova area per insediamenti di tipo produttivo, terziario e di servizio in prossimità del casello della nuova pedemontana, per nuovi insediamenti e rilocalizzazione di quelli impattanti secondo quanto previsto dal Programma Complesso "Cittadella del Terziario e dell'Innovazione" Incentivazione della qualità ambientale ed edilizia degli insediamenti, realizzazione di percorsi ciclabili, organizzazione degli accessi stradali, barriere fisiche o filtri naturali (verde alberato) in funzione della mitigazione ambientale e di tutela degli insediamenti abitativi
	Sostegno alle attività turistiche e sociali.	Incentivazione alle attività legate al turismo ed al tempo libero.
Conflittualità degli insediamenti produttivi con il contesto.	Miglioramento dell'integrazione ambientale degli insediamenti produttivi	Incentivazione della qualità edilizia ed ambientale dei fronti verso le SS.PP. n.248 e n.20.
Fonti di inquinamento acustico ed atmosferico.	Tutela degli insediamenti dall'inquinamento dal traffico veicolare lungo le principali arterie stradali.	Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico.
	Tutela degli insediamenti residenziali dalle emissioni in atmosfera e acustiche.	Rilocalizzazione delle attività incompatibili; rispetto del DM 60/2002.

**SISTEMA MOBILITA'**

Criticità	Obiettivi	Azioni
-----------	-----------	--------

Intero Territorio Comunale		
Impatti derivanti da attraversamento dei centri abitati da arterie di grande traffico.	Riduzione del traffico all'interno dell'area comunale in particolare nelle aree urbane.	Realizzazione della nuova pedemontana.
		Realizzazione della circonvallazione a sud di Onè alla S.P. n.248 in modo da consentire l'eliminazione del traffico parassita di attraversamento del centro.
		Potenziamento del tratto della S.P. n.20 di collegamento tra il nuovo casello sulla pedemontana con la circonvallazione sud di Onè, con riduzione del transito di traffico da Onè e Ca' Rainati.
		Modifiche alla S.P. n. 248 in prossimità del centro di S. Zenone per il recupero di spazi pubblici e migliorare le condizioni di vivibilità dell'area centrale.
		Realizzazione di rotatoria ad Onè nell'incrocio tra la S.P. n.248 e la S.P. n.20.
		Previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili lungo le strade con i maggiori livelli di traffico.
		Potenziamento di aree di sosta e parcheggio nelle aree urbane e in relazione ai percorsi di interesse turistico ed ambientale.
		Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario.
		Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi lungo le strade maggiormente trafficate
		Creazione di percorsi protetti e di aree pedonali.
Riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico nei centri abitati.		Favorire l'aumento del trasporto pubblico con il miglioramento della circolazione stradale.
		Incremento di percorsi pedonali e ciclabili.
		Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.

L'area in valutazione è riferibile a tutto il territorio dei comuni di Fonte e San Zenone degli Ezzelini e alle aree contermini nei comuni di Borso del Grappa, Crespano del Grappa, Paderno del Grappa, Asolo, Riese Pio X, Loria in provincia di Treviso, nonché il comune di Mussolente in provincia di Vicenza.

In tale ambito sono presenti i Siti Natura 2000 SIC IT3240002 – “Colli Asolani” e ZPS IT3240026 “Prai di Castello di Godego”.

Altri Siti Natura 2000 presenti in area vasta sono i seguenti:

Denominazione		Provincia	Distanza dal territorio comunale in metri
IT3230022	Massiccio del Grappa	TV BL VI	2.000
IT3260018	Grave e zone umide della Brenta	VI PD	7.400

Il PATI è soggetto a Valutazione d'Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE, del D.P.R. 357/97 e della D.G.R.V. 3173/06.

## QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

### Quadro normativo

La normativa riguardante i Siti Natura 2000 fa riferimento ad una serie di provvedimenti legislativi, tra cui si richiamano i principali:

#### **LA DIRETTIVA 92/43/CEE (DETTA DIR. "HABITAT")<sup>1</sup>**

Copertura: Stati membri dell'Unione Europea

Adozione: 21 Maggio 1992

Obiettivi: Protezione delle tipologie di *habitat* naturali elencate nell'Allegato I della Direttiva e degli *habitat* a cui sono legate le specie animali e vegetali riportate nell'Allegato II.

Azioni:

- Creare una rete di aree protette definita "Natura 2000" e proteggere e ricreare gli *habitat* elencati negli Allegati.
- Definire in ogni Paese membro lo status di conservazione delle specie e degli *habitat* elencati e fornire gli strumenti per monitorare l'evoluzione di tale status di conservazione.
- Compilare una lista di siti naturali di importanza comunitaria nei territori dei Paesi membri. Alcuni di questi siti vengono definiti SIC – Siti di importanza comunitaria, in inglese Special Areas for Conservation (SAC). Uniti alle Zone di Protezione Speciale previste dalla Direttiva Uccelli Selvatici formeranno la rete Natura 2000.

L'Allegato I della Direttiva elenca le tipologie di *habitat* naturali di importanza comunitaria per la cui conservazione si richiede la designazione di SIC e include almeno 50 tipi di *habitat* che rientrano nella categoria di zone umide.

#### **IL DPR 8 SETTEMBRE 1997, N. 357**

Il DPR 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", rappresenta il provvedimento legislativo statale di riferimento per l'applicazione delle disposizioni normative sulla tutela delle aree di interesse comunitario. La sua formulazione è il risultato di una lunga serie di passaggi operativi avvenuti, a partire dalla seconda metà degli anni ottanta, a livello di comunità europea e a livello di tavolo di concertazione Stato – Regioni (e Province Autonome).

In seguito all'intensa attività di consultazione avvenuta a livello comunitario e dell'emanazione delle disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee, nel 1997 viene emanato quello che potremo definire come il primo regolamento di tutela ambientale.

<sup>1</sup> Tratto da S.Malcevski, L.G. Bisogni, A. Gariboldi, "Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale", Il Verde Editoriale, Milano, 1996.

Il regolamento è teso a disciplinare le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE "*Habitat*", relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

### **DM 3 APRILE 2000**

Il DM 3 aprile 2000, contiene l'elenco dei siti di importanza comunitaria ai sensi della direttiva 92/43/CEE e delle zone di protezione speciale designate ai sensi della direttiva 79/409/CEE, al fine di garantire il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie per la cui tutela tali ambiti sono stati individuati.

L'allegato A del DM 3 aprile 2000 si riferisce alle zone di protezione speciale, di cui alla direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, recepita nella legislazione statale con la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*". La direttiva prevede tra l'altro che gli Stati membri classifichino come zone di protezione speciale (ZPS) i territori più idonei per la conservazione di tali specie, adottando misure idonee.

Con la direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, il Consiglio delle Comunità Europee, al fine di contribuire a salvaguardare la biodiversità, ha promosso la costituzione di una rete ecologica europea di zone speciali di conservazione (ZSC) denominata Natura 2000.

Per l'individuazione dei siti nei quali gli Stati membri dovranno designare le ZSC, la direttiva citata definisce le procedure da seguire sia a livello nazionale, sia a livello comunitario. Viene inoltre specificato che nella rete Natura 2000 sono comunque comprese le ZPS classificate dagli Stati membri ai sensi della direttiva 79/409/CEE, che sono sottoposte alle norme stabilite per i SIC e per le ZSC, con particolare riferimento all'applicazione delle misure di salvaguardia e alle procedure per la valutazione di incidenza di piani e progetti.

### **DGR 22 GIUGNO 2001, N. 1662**

Con la DGR 22 giugno 2001, n. 1662 – Allegato A – la Regione adotta le disposizioni per l'applicazione della normativa comunitaria e statale relativa ai SIC, alle ZSC e alle ZPS. Pertanto, tutte le amministrazioni competenti dovranno uniformarsi nella redazione di piani e progetti che interessino le ZPS e i SIC.

Piani e progetti dovranno essere corredati da una relazione, formulata con riferimento ai contenuti di cui all'articolo 5 e all'allegato G del DPR 357/1997, mediante la quale sia possibile valutare la congruità degli stessi con le esigenze di conservazione dei caratteri naturalistici e ambientali della zona. Viene descritta inoltre la procedura da seguire nell'attuazione della valutazione di incidenza.

### **DGR 17 MAGGIO 2002, N. 1295**

Detta i criteri procedurali inerenti alla valutazione d'incidenza ambientale di piani e opere.

Il percorso di valutazione assume una precisa valenza classificatoria e, nel caso di impatti significativi, ordinatoria.

La valutazione individua:

- la possibilità di impatti, anche cumulativi, sugli habitat rilevati all'interno del SIC, ancorché l'opera o l'azione del piano non sia localizzata all'interno di uno di essi;
- il possibile degrado del sistema ed i possibili impatti sulle componenti ambientali;
- le possibili perturbazioni sulle componenti animali e vegetali;
- le possibili misure mitigative degli impatti nonché di monitoraggio.

In sintesi, saranno oggetto di valutazione:

1. natura, finalità, dimensioni, flussi di input e output del Piano;
2. caratteristiche fisiche, naturali, antropiche del territorio;
3. usi del suolo e del territorio;
4. le disposizioni normative in termini di pianificazione territoriale;
5. gli elementi significativi dal punto di vista paesistico, naturalistico, storico, culturale, agricolo e conservativo;
6. gli effetti combinati con altre fonti di disturbo presenti;
7. tipologia degli impatti in riferimento a emissioni atmosferiche, idriche e termiche, rifiuti, rumori, radiazioni;
8. caratteristiche degli *habitat* presenti all'interno del SIC/ZPS (tipi di specie, livello di importanza all'interno della rete Natura 2000, possibili perturbazioni sulle specie, significatività di eventuali impatti in relazione allo stato degli *habitat*);
9. misure per ridurre, evitare o mitigare gli effetti negativi significativi;
10. misure per monitorare i possibili effetti negativi.

### **DPR 12 MARZO 2003, N. 120**

Integra e modifica il disposto del DPR 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

### **DGR N. 2673/04**

Integra e modifica in parte le precedenti DGR, procedendo alla revisione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e delle Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) relativi alla Regione Biogeografica Continentale. Viene attuata la ridefinizione cartografica dei S.I.C. e Z.P.S. della Regione Veneto, modificando parte delle vecchie schede Natura 2000 e creandone altre per i siti di nuova costituzione, nonché l'adeguamento delle rappresentazioni cartografiche dei singoli SIC/ZPS.

***DGR n. 241/05***

Attua un'ulteriore ricognizione e revisione di alcuni Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in esecuzione delle richieste del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Comprende l'elenco dei SIC relativi alle Regioni biogeografiche alpina e continentale e delle ZPS. Aggiorna e modifica le schede descrittive Natura 2000 e la rappresentazione cartografica dei siti esistenti, su Carta Tecnica Regionale e su base IGM.

***DGR n. 1180/06***

Attua la revisione di Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) in ottemperanza alle indicazioni del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Comprende l'elenco dei SIC e delle ZPS relativi alle Regioni biogeografiche alpina e continentale, tutte le schede descrittive aggiornate e la rappresentazione cartografica dei siti esistenti, su Carta Tecnica Regionale e su base IGM.

***DGR n. 3173/06***

Abroga la DGR 2803/02 riordinando le disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE, per quanto riguarda le procedure e le modalità operative da seguire nella redazione delle Valutazioni di Incidenza, con una nuova formulazione della Guida metodologica (Allegato A) e specifici indirizzi riguardanti i piani e programmi di tipo faunistico-venatorio (Allegato A1) e le modalità operative per la verifica e il controllo dei documenti di valutazione (Allegato A2).

## Quadro metodologico

Al fine di rispondere in maniera adeguata alle finalità proprie della valutazione, considerate le peculiarità dei Siti Natura 2000 interessati e identificate le caratteristiche dell'intervento in oggetto, è prevista la fase di Screening, che comprende la prevalutazione dei possibili effetti del PAT sulle specie e sugli habitat propri dei SIC/ZPS interessati, ai sensi della DGR 3173/06.

Qualora nella fase di screening non venga evidenziata la necessità di procedere alla valutazione completa, viene prodotta dichiarazione di non incidenza ambientale.

La prevalutazione è, comunque, finalizzata alla selezione preliminare delle possibili azioni di perturbazione, ascrivibili a due categorie:

- a) Azioni di perturbazione per le quali non si prefigura incidenza significativa.
- b) Azioni di perturbazione per le quali si può prefigurare incidenza.

Per ciascuna categoria di azione, si individua una specifica modalità operativa, rispettivamente:

- a) Per tali azioni si procede a dichiarazione di non incidenza secondo il disposto della fase 1 del comma 4.1 dell'allegato A dalla DGR 3173/06.
- b) Per tali azioni si procede alla valutazione secondo il disposto delle fasi 2, 3, 4 del comma 4.1 dell'allegato A dalla DGR 3173/06.

## DESCRIZIONE DEI SITI NATURA 2000

### SIC IT3240002 “Colli Asolani”

#### *DESCRIZIONE – LOCALIZZAZIONE*

Il Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) in esame comprende il complesso collinare dei Colli Asolani, dall'abitato di Pagnano d'Asolo, a Ovest, a quello di Cornuda, ad Est.

L'area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

**Tipo sito:** B - SIC designato senza relazioni con un altro sito Natura 2000

**Codice sito:** IT3240002

**Denominazione:** Colli Asolani

**Data di compilazione scheda:** 06/1996

**Data di aggiornamento:** 07/2003

**Superficie:** 2202 ha

**Appartenenza:** Regione biogeografica continentale

#### *CARATTERISTICHE GENERALI*

La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come una fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta e i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido-submediterranee a meridione e cenosi fresco-umide d'impronta montana a settentrione.

La flora si presenta interessante, con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche. Significative le fitocenosi dei prati aridi (*Satureion subspicatae*).

#### *COMPONENTI ABIOTICHE*

##### *MORFOLOGIA E PEDOLOGIA*

Il territorio SIC è marcatamente collinare, caratterizzato da una serie di colli. Una semplice classificazione degli ordini collinari consente di individuarne due sui sei complessivi che formano l'ambito dei Colli Asolani.

Il primo è in realtà il quarto da Nord ed è molto caratteristico; parte dal Prierà, procede col Forabosco, Monte dei Frati, Monforca, Santa Giustina, Piumaella, Piumada, Coltorondo, Colpien, Col dei Balbi, Col de Spin e, col lungo crinale a Nord di Val San Lorenzo, va alla Madonna della Rocca di Cornuda.

Nel secondo (il quinto da Nord) si ergono le cime più alte e i pendii degradano a Sud fino alla pianura. Prende origine in località Commenda, prosegue col Colle degli Armeni, col Monte Ricco e con le cosiddette “montagnole”: San Martino, Montagna Granda, Sbazzega, Colle Argenta, San Giorgio, Calmoreggio, Collalto (cima più eminente con i suoi 496 m s.l.m.), Forcella, Sulder. Termina, abbassandosi, al Curt, sopra Cornuda.



I terreni sono formati da substrati di conglomerato calcareo a cui si sovrappongono sottili strati di arenaria e di marna. Nella parte più elevata della collina si trovano i terreni meno evoluti, formati su substrati calcareo-dolomitici, scarsamente evoluti per effetto della morfologia accidentata che comporta anche fenomeni franosi ed erosivi. La permeabilità è buona per effetto della fessurazione del substrato calcareo. La tessitura è grossolana, con presenza di scheletro, la profondità limitata. Nel medio-basso versante e nelle incisioni vallive si rinvengono invece terreni con acclività inferiore ai precedenti, leggermente più evoluti, soprattutto ove la morfologia è più dolce e l'erosione meno accentuata. Si sono formati su substrati parte calcareo-dolomitici e parte morenici. La permeabilità è buona, la tessitura è tendenzialmente grossolana, con scheletro variabile, solo talvolta abbondante.

#### IDROGRAFIA

Il territorio non presenta una rete idrografica naturale molto sviluppata. La conformazione collinare piuttosto accidentata caratterizza un ambito privo di veri e propri corsi d'acqua. Solo i confini settentrionali delimitano infatti la porzione a Sud dei bacini idrici del torrente Muson e del torrente Nasson.

Il versante meridionale del principale ordine collinare, verso la pianura, è invece segnato da numerose e brevi valli, alcune profondamente incise, prive d'acqua per gran parte dell'anno e che solo occasionalmente si riempiono per precipitazioni molto intense.

#### COMPONENTI BIOTICHE

##### FLORA E VEGETAZIONE

Non sono segnalate, per il Sito Natura 2000, specie floristiche significative.

Si riportano le altre specie, elencate nella scheda Natura 2000 della Regione Veneto.

<i>Campanula pyramidalis</i>	Campanula adriatica
<i>Linum tryginum</i>	Lino spinato
<i>Pteris cretica</i>	Pteris di Creta

##### FAUNA

Nel SIC sono state individuate n. 20 specie animali significative, appartenenti alle classi dei Mammiferi, Uccelli, Anfibi e Pesci.

Nome Scientifico	Nome Comune	Classe
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	Anfibi
<i>Bombina variegata</i>	Ululone a ventre giallo	Anfibi
<i>Lucanus cervus</i>	Cervo volante	Insetti
<i>Osmoderma eremita</i>	Eremita odoroso	Insetti

<i>Falco tinnunculus</i>	Gheppio	Uccelli
<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	Uccelli
<i>Pernis apivorus</i>	Falco pecchiaiolo	Uccelli
<i>Milvus migrans</i>	Nibbio bruno	Uccelli
<i>Accipiter nisus</i>	Sparviero	Uccelli
<i>Otus scops</i>	Assiolo	Uccelli
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	Uccelli
<i>Picus viridis</i>	Picchio verde	Uccelli
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Succiacapre	Uccelli
<i>Myotis myotis</i>	Vespertilio maggiore	Mammiferi
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Miniottero	Mammiferi
<i>Rhinolophus euryale</i>	Rinolofa euriale	Mammiferi
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	Rinolofa maggiore	Mammiferi
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	Rinolofa minore	Mammiferi
<i>Barbus plebejus</i>	Barbo	Pesci osteitti
<i>Cobitis taenia</i>	Cobite comune	Pesci osteitti

Si riportano inoltre le altre specie, elencate nella scheda Natura 2000 della Regione Veneto, comprendenti Mammiferi e Rettili di importanza comunitaria.

#### Mammalia

<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<i>Nyctalus noctula</i>	Nottola comune
<i>Plecotus austriacus</i>	Orecchione meridionale

#### Reptilia

<i>Elaphe longissima</i>	Saettone
--------------------------	----------

#### HABITAT

Gli habitat segnalati per il territorio in oggetto ed inclusi nella scheda Natura 2000 sono i seguenti:

- 9260 = Foreste di *Castanea sativa*
- 6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (\*stupenda fioritura di orchidee) \* habitat prioritario

Di cui segue la descrizione tratta e tradotta da “*Interpretation manual of European Union habitats – European Commission - DG Environment.*”

#### 9260 = Foreste di *Castanea sativa*

<b>Codice Habitat Palearctici 1995</b>	42.9
<b>Definizione e descrizione</b>	Foreste sub-mediterranee a <i>Castanea sativa</i> dominante e vecchie piantagioni con sottobosco seminaturale.
<b>Specie vegetali caratteristiche</b>	<i>Castanea sativa</i>
<b>Specie animali caratteristiche</b>	-
<b>Tipi di habitat generalmente associati al Sito</b>	-

**6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (\*stupenda fioritura di orchidee) \* habitat prioritario.**

<b>Codice Habitat Palearctici 1995</b>	34.31 fino 34.34
<b>Definizione e descrizione</b>	<p>Praterie calcaree da secche a semi-secche di <i>Festuco-Brometea</i>. Questo habitat si è formato sia dalla prateria steppica o subcontinentale (<i>Festucetalia valesiacea</i>) sia dalle praterie delle regioni più oceaniche e sub-mediterranee (<i>Brometalia erecti</i>). In quest'ultimo caso si deve fare una distinzione fra le praterie primarie <i>Xerobromion</i> e le praterie secondarie e seminaturali <i>Mesobromion</i> con <i>Bromus erectus</i>; queste ultime sono caratterizzate da una ricca flora di orchidee. Gli abbandoni risultano nella steppa termofila con uno stato intermedio di vegetazione di margine termofila (<i>Trifoglio-Geranietea</i>).</p> <p>I siti prioritari con orchidee devono essere valutati in termini di importanza sulla base di uno o più di questi tre criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) il sito ospita una vasta varietà di specie di orchidee.</li> <li>2) il sito ospita un'importante popolazione di una specie di orchidea considerata non molto comune nel territorio nazionale.</li> <li>3) il sito ospita una o più specie di orchidee considerate rare, molto rare o eccezionali nel territorio nazionale.</li> </ol>
<b>Specie vegetali caratteristiche</b>	<p><i>Mesobromion</i> - <i>Anthyllis vulneraria</i>, <i>Arabis hirsuta</i>, <i>Brachypodium pinnatum</i>, <i>Bromus inermis</i>, <i>Campanula glomerata</i>, <i>Carex caryophylla</i>, <i>Carlina vulgaris</i>, <i>Centaurea scabiosa</i>, <i>Dianthus carthusianorum</i>, <i>Eryngium campestre</i>, <i>Koeleria pyramidata</i>, <i>Leontodon hispidus</i>, <i>Medicago sativa</i> ssp. <i>falcata</i>, <i>Ophrys apifera</i>, <i>O. insectifera</i>, <i>Orchis mascula</i>, <i>O. militaris</i>, <i>O. morio</i>, <i>O. purpurea</i>, <i>O. ustulata</i>, <i>O. mascula</i>, <i>Polygala comosa</i>, <i>Primula veris</i>, <i>Sanguisorba minor</i>, <i>Scabiosa columbaria</i>, <i>Veronica prostrata</i>, <i>V. teucrium</i>.</p> <p><i>Xerobromion</i> - <i>Bromus erectus</i>, <i>Fumana procumbens</i>, <i>Globularia elongata</i>, <i>Hippocrepis comosa</i>.</p> <p><i>Festucetalia valesiaca</i>: <i>Adonis vernalis</i>, <i>Euphorbia seguierana</i>, <i>Festuca valesiaca</i>, <i>Silene otites</i>, <i>Stipa capillata</i>, <i>S. joannis</i>.</p>
<b>Specie animali caratteristiche</b>	<i>Papilio machaon</i> , <i>Iphiclides podalirius</i> (Lepidoptera); <i>Libelloides</i> spp., <i>Mantis religiosa</i> (Neuroptera).
<b>Tipi di habitat generalmente associati al Sito</b>	A volte in associazione con steppe e foreste termofile con prati xerici e vegetazione pioniera a <i>Sedum</i> ( <i>Sedo-Scleranthea</i> ).

## **ZPS IT3240026 “Prai di Castello di Godego”**

### **DESCRIZIONE – LOCALIZZAZIONE**

La Zona di Protezione Speciale (ZPS) in esame comprende il territorio noto come “Prai di Castello di Godego”, include ampi tratti di campagna aperta compresa tra l’abitato di Castello di Godego, Ramon di Loria e Loria verso Ovest, l’abitato di Vallà di Riese Pio X e Riese Pio X verso Est, e la località Villarazzo di Castelfranco Veneto al limite Sud.

L’area è inserita nella rete Natura 2000 con le seguenti caratteristiche:

**Tipo sito:** A - ZPS designata senza relazioni con un altro sito NATURA 2000.

**Codice sito:** IT3240026

**Denominazione:** Prai di Castello di Godego

**Data di compilazione scheda:** 05/2003

**Data di aggiornamento:** 07/2003

**Superficie:** 1561 ha

**Appartenenza:** Regione biogeografica continentale

### **CARATTERISTICHE GENERALI**

La scheda identificativa della ZPS descrive l’ambito come un paesaggio agrario tradizionale caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberate, con tratti di territorio a “campo chiuso” e zone integre originarie.

Rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un sufficiente equilibrio tra naturalità ed utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l’acqua e la natura argillosa dei suoli permettono l’esistenza di specie vegetali di particolare importanza.

I possibili rischi legati a questi ambienti sono le alterazioni connesse con la modifica della gestione del territorio.

### **COMPONENTI ABIOTICHE**

#### **MORFOLOGIA E PEDOLOGIA**

Trattasi di una porzione di territorio situato nell’alta pianura trevigiana. La giacitura è completamente pianeggiante.

L’altimetria varia da circa 72 m. s.l.m. a Nord, in località Costanza di Riese, a 49 m. s.l.m., in località Bella Venezia, in comune di Castelfranco Veneto.

L’area dei Prai si differenzia dal resto dell’Alta Pianura trevigiana in quanto al noto materasso ghiaioso di matrice grossolana ed assai permeabile si sostituiscono strati di materiale fine e argilloso, formatosi a seguito delle ripetute e frequenti esondazioni dei torrenti ivi presenti, per i quali l’ambito dei “Prai” funge da cassa di espansione naturale. I terreni si presentano piuttosto pesanti, scarsamente permeabili e quindi facilmente soggetti a ristagni idrici, tutte limitazioni che hanno contribuito a mantenere da

sempre l'area coltivata a prato, unica destinazione colturale possibile. Dal punto di vista pedologico si distinguono: una stretta fascia contermina al torrente Muson, caratterizzata da tessitura da medio impasto a medio impasto tendente all'argilloso, una vasta area centrale, da Nord a Sud, che presenta una tessitura da argillosa a medio impasto tendente all'argilloso, una porzione a ferretto (medio impasto con forte presenza di scheletro) in ristrette porzioni a ridosso dell'abitato di Riese Pio X e una porzione meridionale, caratterizzata da tessitura da medio impasto tendente all'argilloso a medio impasto tendente al limoso.

#### *IDROGEOLOGIA E IDROLOGIA*

Il sottosuolo è caratterizzato dalla presenza di falde acquifere freatiche, poste a quote decrescenti da Nord verso Sud, da 47 a 18 m.. La falda freatica è alimentata principalmente dalle dispersione idriche sotterranee del Brenta, ad Ovest, e del Piave ad Est, e dagli afflussi meteorici. I corsi d'acqua minori non influenzano significativamente il regime di falda. L'idrografia superficiale naturale comprende due torrenti: il Muson, verso Ovest, e l'Avenale, lungo l'asse centrale. Presentano entrambi andamento Nord-Sud e fungono da recettori di una serie di fossi e corpi idrici minori, spesso del tutto temporanei, che segnano tutto il paesaggio agricolo dei Prai, per poi giungere, più a Sud, entro l'abitato di Castelfranco Veneto.

#### **COMPONENTI BIOTICHE**

La descrizione delle componenti biotiche del sito prende in considerazione il quadro floristico generale, nonché le specie animali proprie del Sito.

#### *FLORA E VEGETAZIONE*

Per il territorio della ZPS non sono segnalate specie vegetali ritenute significative oppure importanti.

L'ambito dei Prai presenta pregevoli caratteristiche rurali e ambientali, nonché naturalistiche. Da un punto di vista fitoclimatico l'area appartiene alla zona del Castanetum caldo e al cingolo di vegetazione del Q.T.A.; la vegetazione potenziale del comprensorio è costituita quindi da specie planiziali (querce, carpini, tigli, aceri, frassini, olmi ed altre), organizzate tipicamente in siepi campestri.

Il corredo vegetazionale è assai mutevole, con esempi di strutture lineari di una certa consistenza, in cui permane un buon rapporto di mescolanza tra le specie dei vari strati di vegetazione (erbaceo, arbustivo ed arboreo), a cui si contrappongono altri casi di siepe maggiormente alterata, dove la diversità floristica è minore a causa dell'opera umana che ha favorito alcune specie (es. *Robinia pseudoacacia* L., *Platanus hybrida* Brot., ecc.) a danno di altre naturalmente presenti in queste formazioni planiziali (es. *Carpinus betulus* L.) e ora ridotte a elemento marginale.

Esempi di questa organizzazione della vegetazione si rinvengono in tutta l'area di tutela. Spesso le siepi circondano su tre o quattro lati gli appezzamenti a prato stabile ("campi chiusi"). È proprio la componente erbacea dei prati stabili, associata alla presenza delle siepi planiziali, a

costituire una delle maggiori ricchezze, in termini di biodiversità, di tutta l'area dei Prai. Le particolari condizioni edafiche consentono lo sviluppo di numerose specie dalle particolari necessità microclimatiche: nemorali (ellebori, anemoni, viole, ecc.), che si sviluppano all'ombra della vegetazione arborea e arbustiva, microterme (es. ranuncoli), che si ritrovano laddove la freschezza del terreno è maggiore.

La presenza diffusa dell'elemento acqua contribuisce per altro a creare una notevole microvariabilità della vegetazione che spesso presenta caratteristiche più igrofile in tutti gli strati edificati. Significativa è in tal senso la presenza di elementi floristici dello strato erbaceo di pregio naturalistico per la loro rarità (*Carex vulpina* L., *Allium angulosum* L., ecc.) o per il tipo di ambiente vegetale che vanno a formare: ne è esempio la giunchina palustre (*Eleocharis palustre* (L.) R. et S.) che si insedia tipicamente nelle zone idromorfe, quali depressioni o brevi avvallamenti, formati a causa della necessità di dare convessità agli appezzamenti in ragione della scarsa permeabilità dei terreni.

Nelle siepi la componente igrofila è rappresentata principalmente da *Frangula alnus* Miller, *Alnus glutinosa* (L.) Gaertner e *Salix alba* L.

L'importanza di questa varietà di vegetazione e di microambienti è, per altro, indubbia, soprattutto se paragonata ai connotati di povertà e, in parte, di artificiosità che assume la campagna circostante la zona dei Prai.

#### FAUNA

Le specie animali indicate quali significative dell'area Natura 2000 sono le seguenti:

Nome Scientifico	Nome Comune	Classe
<i>Rana latastei</i>	Rana di Lataste	Amphibia
<i>Alcedo atthis</i>	Martin pescatore	Aves
<i>Ardea cinerea</i>	Airone cenerino	Aves
<i>Ardea purpurea</i>	Airone rosso	Aves
<i>Asio otus</i>	Gufo comune	Aves
<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude	Aves
<i>Circus cyaneus</i>	Albanella reale	Aves
<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore	Aves
<i>Crex crex</i>	Re di quaglie	Aves
<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	Aves
<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola	Aves
<i>Lanius excubitor</i>	Averla maggiore	Aves
<i>Lullula arborea</i>	Tottavilla	Aves
<i>Otus scops</i>	Assiolo	Aves
<i>Philomachus pugnax</i>	Combattente	Aves
<i>Rallus aquaticus</i>	Porciglione	Aves
<i>Sylvia nisoria</i>	Bigia padovana	Aves
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Tuffetto	Aves
<i>Tringa glareola</i>	Piro-piro boschereccio	Aves
<i>Tyto alba</i>	Barbagianni	Aves

Altre specie importanti riportate nella scheda Natura 2000 sono:

### Mammalia

<i>Crocidura leucodon</i>	Crocidura ventre bianco
<i>Erinaceus europaeus</i>	Riccio
<i>Martes foina</i>	Faina
<i>Muscardinus avellanarius</i>	Moscardino
<i>Mustela nivalis</i>	Donnola
<i>Neomys fodiens</i>	Toporagno d'acqua di Miller

### Reptilia

<i>Anguis fragilis</i>	Orbettino
<i>Coluber viridiflavus</i>	Biacco
<i>Coronella austriaca</i>	Colubro liscio
<i>Lacerta bilineata</i>	Ramarro occidentale
<i>Natrix natrix</i>	Biscia dal Collare
<i>Natrix tessellata</i>	Natrice

### Amphibia

<i>Bufo bufo</i>	Rospo comune
<i>Bufo viridis</i>	Rospo smeraldino
<i>Hyla intermedia</i>	Raganella italiana
<i>Rana dalmatina</i>	Rana agile
<i>Rana klepton esculenta</i>	Rana verde

### Osteichthyes

<i>Gasterosteus aculeatus</i>	Spinarello
-------------------------------	------------

### HABITAT

Gli habitat segnalati per il territorio in oggetto ed inclusi nella scheda Natura 2000 sono i seguenti:

- 6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile
- 6510 = Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

Di cui segue la descrizione tratta e tradotta da “*Interpretation manual of European Union habitats – European Commission - DG Environment.*”

#### 6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile

<b>Codice Habitat Palearctici 1995</b>	37.7 e 37.8
<b>Definizione e descrizione</b>	Comprende comunità con struttura diversa, da completamente erbacea e monostratificata ad arbustiva e arborea con più strati di vegetazione, tutte disposte su un gradiente determinato dall'acqua nel suolo. 37.7 comunità umide e nitrofile a megaforie lungo i corsi d'acqua ai margini dei boschi appartenenti agli ordini <i>Glechometalia hederaceae</i> e <i>Convolvuletalia sepium</i> ( <i>Senecio fluviatilis</i> , <i>Aegopodion podagrariae</i> , <i>Convolvulion sepium</i> , <i>Filipendulion</i> ). 37.8 Comunità igrofile perenni montane e alpine a megaforie appartenenti alla classe <i>Betulo-Adenostyletea</i> .
<b>Specie vegetali caratteristiche</b>	37.7 - <i>Glechoma hederacea</i> , <i>Epilobium hirsutum</i> , <i>Senecio fluviatilis</i> , <i>Filipendula ulmaria</i> , <i>Angelica archangelica</i> , <i>Petasites</i>

	<p><i>hybridus, Cirsium oleraceum, Chaerophyllum hirsutum, Aegopodium podagraria, Alliaria petiolata, Geranium robertianum, Silene dioica, Lamium album, Lysimachia punctata, Lythrum salicaria, Crepis paludosa.</i></p> <p>37.8 - <i>Aconitum lycoctonum (A. vulparia), A. napellus, Geranium sylvaticum, Trollius europaeus, Adenostyles alliariae, Peucedanum ostruthium, Cicerbita alpina, Digitalis grandiflora, Calamagrostis arundinacea, Cirsium helenioides.</i></p>
<b>Specie animali caratteristiche</b>	
<b>Tipi di habitat generalmente associati al Sito</b>	<p>Comunità simili al 37.8 con un debole sviluppo si riscontrano ad altitudine minore lungo i fiumi o ai margini delle foreste (per esempio in Vallonia o in Belgio) comunità nitrofile comprendenti solo specie comuni non hanno priorità nella conservazione. Queste comunità a megaforbie possono svilupparsi in prati secchi lasciati a maggese e non sfalciati. Grandi aree di prati secchi a maggese e comunità avventizie a <i>Helianthus tuberosus, Impatiens glandulifera</i> non devono essere prese in considerazione.</p>
	<p>Le comunità riunite in questo tipo hanno una rilevante ricchezza floristica, sono anche fragili per quanto riguarda l'equilibrio idrico. In vicinanza di fitocenosi modificate da attività antropiche (prati falciabili, pascoli, coltivazioni) la vegetazione di margine può mancare o essere rappresentata da popolazioni isolate di alcune specie che assumono il valore di indicatori per un eventuale ripristino delle comunità.</p>

**6510 = Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)**

<b>Codice Habitat Palearctici 1995</b>	38.2
<b>Definizione e descrizione</b>	<p>Praterie magre ricche di specie, su terreni da leggermente a moderatamente fertili del piano submontana, appartenenti alle alleanze <i>Arrhenatherion</i> e <i>Brachypodio-Centaureion nemoralis</i>. Queste estese praterie sono ricche di fiori e non sono tagliate prima della fioritura, quindi solo una o due volte l'anno.</p>
<b>Specie vegetali caratteristiche</b>	<p><i>Arrhenatherum elatius, Trisetum flavescens ssp. flavescens, Pimpinella major, Centaurea jacea, Crepis biennis, Knautia arvensis, Tragopogon pratensis, Daucus carota, Leucanthemum vulgare, Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis, Campanula patula, Leontodon hispidus, L. nudicaulis, Linum bienne, Oenanthe pimpinelloides, Rhinanthus lanceolatus, Malva moschata, Serapias cordigera.</i></p>
<b>Specie animali caratteristiche</b>	-
<b>Tipi di habitat generalmente associati al Sito</b>	<p>Si formano sottotipi da umidi a secchi. Se le pratiche di gestione diventano intensive mediante somministrazione di fertilizzanti, la diversità delle specie declina rapidamente.</p>

Per la ZPS IT3240026 sono stati inoltre identificati gli Obiettivi di conservazione, come riportati all'Allegato B della DGRV n°2371/06:

- ❑ Tutela dell'avifauna legata al paesaggio agrario tradizionale.
- ❑ Tutela di *Rana latastei*.
- ❑ Riduzione del disturbo alle specie di interesse conservazionistico che frequentano gli ambienti agricoli. Miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno del sito.
- ❑ Conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva.
- ❑ Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis*)".
- ❑ Conservazione, miglioramento o ripristino dei prati umidi e regolamentazione delle attività antropiche.
- ❑ Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".



- Conservazione del paesaggio agrario tradizionale e dei suoi elementi più tipici.

In riferimento a tali obiettivi sono state predisposte, nella stessa DGR, le specifiche Misure di conservazione, che riprendono gli obiettivi e li esplicitano.

**MG1\_012**

Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE.

**MG1\_016**

Tutela di *Rana latastei*.

**MG2\_001**

Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione di specifiche azioni.

**MG3\_006**

Conservazione dell'habitat 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)".

**MG6\_010**

Conservazione dell'habitat 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile".

## SCREENING

### **Selezione preliminare** (FASE 1 – COMMA 4.1 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06)

Intervento	Localizzazione	Riferimento All. A Punto 3	Valutazione
Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Fonte e San Zenone degli Ezzelini	Totalmente esterna ai Siti Natura 2000	Nessun riferimento	Necessaria

Il PATI, con riferimento alle Criticità emerse, identifica Obiettivi e Azioni inerenti a ciascun specifico Sistema territoriale di pertinenza, individuato come segue:

- Sistema ambientale
- Sistema insediativo
- Sistema mobilità

Le tavole di progetto del Piano si riferiscono a:

- Tav. 1 Vincoli e Pianificazione Territoriale,
- Tav. 2 Invarianti,
- Tav. 3 Fragilità,
- Tav. 4 Trasformabilità.

Le Azioni strategiche di PATI sono sottoposte a Valutazione in riferimento alla possibilità di generare Incidenze a carico delle specie animali e vegetali, nonché degli habitat segnalati nei Siti Natura 2000 prossimi al territorio comunale.

Alcune azioni, per localizzazione o per contenuti normativi, non appaiono comunque in grado di indurre incidenze negative sulle componenti biotiche tutelate del SIC e della ZPS. In ragione del numero e della complessità delle Azioni previste è opportuna pertanto una verifica preliminare delle stesse, allo scopo di stabilire quelle che non generano incidenze e quelle che producono altresì effetti ambientali positivi.

## SISTEMA AMBIENTALE

Intero territorio Comunale		
Azioni	Possibile incidenza	Effetti positivi
Delimitazione delle aree di invariante, di natura paesaggistica, ambientale e produttiva.	NO	---
Identificazione dei corsi d'acqua (Muson, Lastego, Riazzolo, Giaron, ecc.) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree collinari ed il territorio rurale pianeggiante integro.	NO	SI
Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, nodi, varchi di permeabilità faunistica.	NO	SI
Incremento delle aree per parchi e riserve di interesse comunale. Attuazione del Programma Complesso "Cittadella dell'Ambiente" di potenziamento dell'Oasi naturale S. Daniele e dell'area ad ovest di Liedolo.	NO	SI
Individuazione di elementi detrattori del paesaggio da riqualificare e/o assoggettare a integrazione e mitigazione ambientale.	NO	SI
Individuazione dei paesaggi agrari, storici, naturalistici, identitari da tutelare e valorizzare.	NO	---
Inedificabilità o contenimento degli insediamenti nelle aree di pregio.	NO	SI
Individuazione dei coni visuali paesaggistici.	NO	SI
Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione.	NO	SI
Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi.	NO	SI
Localizzazione le strutture agricolo-produttive in contiguità di preesistenze al fine di mantenere l'integrità territoriale.	NO	SI
Redazione, nelle zone rurali per strutture edilizie di maggiore dimensione, di Progettazioni Unitarie per la verifica dell'inserimento ambientale e paesaggistico.	NO	SI
Demandare al PI per le zone agricole norme di tipo localizzativo, tipologico e di inserimento ambientale.	NO	SI
Redazione di un Prontuario a supporto della progettazione di interventi in zona agricola e di un Piano del Verde con l'obiettivo di disciplinare, guidare e coordinare la costruzione della rete ecologica e del sistema del verde.	NO	SI
Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa.	NO	---
Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale, archeologico ed identitario.	NO	---
Recupero e valorizzazione delle aree di interesse archeologico con previsione di PUA per gli ambiti del Colle Castellaro a S. Zenone degli Ezzelini e del Castello di S. Nicolò a Fonte.	NO	---
Individuazione delle aree a rischio sismico e relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.	NO	---
Classificazione delle penalità ai fini edificatori e specifiche elaborazioni tecniche di congruità alla normativa sismica.	NO	---

Prescrizioni per le indagini da effettuare in relazione alla tipologia delle costruzioni.	<b>NO</b>	---
Individuazione delle aree a rischio idraulico ed idrogeologico e relative norme di tutela degli insediamenti in relazione ai diversi livelli di rischio.	<b>NO</b>	---
Suddivisione del territorio comunale in bacini imbriferi, con individuazione della risposta agli eventi meteorici significativi e delle misure compensative.	<b>NO</b>	---
Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Divieto di tombinatura dei fossati fatta eccezione per lo spazio strettamente necessario per l'accesso ai fondi.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Definizione di norme di polizia idraulica.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Divieto nelle zone esondabili e a rischio idraulico di interventi che possono aggravare il fenomeno di dissesto e instabilità.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Obbligo nelle zone a rischio idraulico per i soggetti pubblici e privati di provvedere alla manutenzione dei fossi e canali e dei relativi manufatti per salvaguardare la capacità d'invaso.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per l'abbandono dei fabbricati residenziali in aree a rischio elevato.	<b>NO</b>	---
Monitoraggio degli scarichi da insediamenti civili, produttivi ed agricoli.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Potenziamento e completamento della rete fognaria.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Piano di Tutela degli Acquiferi da realizzarsi (con l'ARPAV), per affrontare le problematiche di salvaguardia della falda dai nitrati di origine agricola e dai prodotti fitosanitari.	<b>NO</b>	---
Aggiornamento della banca dati dei pozzi privati con l'inserimento anche delle quantità d'acqua prelevata annualmente.	<b>NO</b>	---
Tutela delle aree di risorgiva.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Monitoraggio dei consumi idrici ed incentivazione al risparmio della risorsa acqua.	<b>NO</b>	---
Recepimento della Direttiva Nitrati.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Strutture per la produzione.	<b>NO</b>	---
Rispetto del DM 60/2002.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Modifiche della rete stradale principale finalizzate alla riduzione del traffico nelle aree urbane.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Aumento del verde pubblico e privato nelle aree urbane.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Incentivazioni per il risparmio energetico e per l'edilizia sostenibile.	<b>NO</b>	---
Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali e delle aree a traffico limitato o pedonali.	<b>NO</b>	---
Previsione di fasce alberate di filtro a tutela delle aree residenziali e strutture pubbliche da insediamenti e infrastrutture inquinanti.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Incentivazione alla rilocalizzazione degli insediamenti produttivi con l'ambiente urbano.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Incentivazione alla riconversione e riqualificazione degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n.248.	<b>NO</b>	---

Collocazione di nuovi insediamenti residenziali all'esterno di potenziali fonti di inquinamento atmosferico.	<b>NO</b>	---
Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento dell'aria.	<b>NO</b>	---
Redazione e/o aggiornamento del Piano di Zonizzazione Acustica e redazione dei relativi Regolamenti qualora mancanti.	<b>NO</b>	---
Nuove previsioni viarie per la riduzione del traffico veicolare sulle principali arterie stradali che attraversano le aree urbane (SS.PP. n.248, n.20, n.129, ecc.)	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Potenziamento delle barriere a verde a margine degli insediamenti residenziali a difesa dalle emissioni acustiche inquinanti.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in aree ad elevato inquinamento acustico.	<b>NO</b>	---
Redazione del Piano Comunale dell'illuminazione pubblica ai sensi della L.R. n. 22/1997.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Norme per i fabbricati esistenti e di progetto per la difesa dal gas radon.	<b>NO</b>	---
Distribuzione di impianti di telefonia cellulare atta a garantire la tutela (regolamento comunale).	<b>NO</b>	---
Applicazione del principio della cautela per quanto riguarda l'edificazione nelle fasce di tutela.	<b>NO</b>	<b>SI</b>
Applicazione degli interventi previsti dalla L.R. 11/2004 (perequazione, compensazione, credito edilizio) per i fabbricati residenziali in prossimità di linee ed impianti con inquinamento elettromagnetico.	<b>NO</b>	---
Redazione nel PI dell'elaborato tecnico RIR "Rischio di incidente rilevante" (D.M. 9 maggio 2001 gas radon.)	<b>NO</b>	---

Le Azioni riferite al Sistema Ambientale appaiono finalizzate alla tutela delle specifiche componenti biotiche (specie animali, vegetali ed habitat), dei sistemi a rete (elementi di connessione, core area e corridoi ecologici), anche in un'ottica di fruizione controllata delle risorse naturalistiche presenti.

Va per altro tenuto presente che i Siti Natura 2000 non interessano direttamente alcun tratto del territorio comunale. Quello più prossimo, il SIC IT3230002 "Colli Asolani" è situato ad Est dal confine di PATI, a circa 65 metri, la ZPS IT3230026 "Prai di Castello di Godego" è posta a circa 1025 metri a Sud dai confini comunali.

Non risulta ipotizzabile quindi alcuna fonte di incidenza da parte delle azioni relative al Sistema Ambientale. In alcuni casi esse possono esercitare, talvolta in modo indiretto e limitato, effetti positivi sulle componenti naturalistiche, sulle specie floro-faunistiche e sugli habitat. Nessuna di queste azioni, pertanto, viene sottoposta a screening.

## SISTEMA INSEDIATIVO

Le Azioni relative al sistema insediativo comprendono gli interventi che si riferiscono alle trasformazioni territoriali – urbanistiche. Dalla presenza degli insediamenti possono originarsi incidenze nei riguardi di specie ed habitat dei Siti Natura 2000. Appare necessario verificarne gli effetti, pur considerando che il territorio di PATI non comprende alcun Sito Natura 2000.

### Intero territorio Comunale

Azioni	Possibile incidenza	Effetti positivi
Individuazione dei centri storici e dei nuclei rurali di antica origine con relative norme di tutela e valorizzazione.	NO	NO
Individuazione delle aree di interesse storico, architettonico, archeologico, paesaggistico ed ambientale.	NO	---
Individuazione degli edifici di interesse monumentale e delle Ville Venete.	NO	---
Individuazione di ambiti per la formazione di parchi archeologici di interesse comunale a Liedolo, Sopracastello, S. Zenone e Fonte Alto.	NO	---
Incentivazione agli interventi di bioedilizia e edilizia sostenibile.	NO	---
Aumento della dotazione di verde pubblico e/o privato all'interno degli insediamenti urbani con previsione di un Verde Ecologico (Ve) negli interventi di espansione e trasformazione.	NO	SI Sia pure limitatamente
Potenziamento e ridisegno del sistema del verde pubblico e privato.	NO	SI Sia pure limitatamente
Consolidamento e riqualificazione dei nuclei rurali e delle aree di edificazione diffusa in zona agricola, con recupero laddove necessario di standard e viabilità.	NO	---
Riutilizzo delle aree dismesse o di insediamenti da rilocalizzare per le necessità insediative.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---
Consolidamento delle aree periurbane e marginali con interventi di definizione del limite urbano. Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale, recupero di standard ed infrastrutture delle aree marginali.	NO	SI Sia pure limitatamente
Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---

### Fonte Alto

Azioni	Possibile incidenza	Effetti positivi
Miglioramento dell'area centrale prospiciente piazza S. Pietro e Via Montegrappa, anche con trasformazione, previa rilocalizzazione, dell'area della scuola professionale.	NO	---
Recupero degli insediamenti lungo il Lastego.	NO	---

Riqualificazione dell'asta fluviale del Lastego.	<b>NO</b>	<b>SI</b> <b>Sia pure limitatamente</b>
Conferma del completamento insediativo di PRG a sud di via Belli con recupero di standard a verde a servizio dell'area urbana ad ovest del Lastego.	<b>NO</b>	<b>SI</b> <b>Sia pure limitatamente</b>
Trasformazione a servizi di interesse generale e residenziale dell'ex Conceria Facco, con risanamento ambientale.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
Completamento insediativo del margine ovest tra via Crespano e via Fontanazzi, con caratterizzazione di margine urbano dell'abitato.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>SI</b> <b>Sia pure limitatamente</b>
Individuazione del verde pubblico attrezzato di valenza urbana nell'ambito ovest del centro.	<b>NO</b>	<b>SI</b> <b>Sia pure limitatamente</b>
Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari sulla S.P. n.20.	<b>NO</b>	<b>SI</b> <b>Sia pure limitatamente</b>

**Onè**

<b>Azioni</b>	<b>Possibile incidenza</b>	<b>Effetti positivi</b>
Riqualificazione, riconversione e trasformazione delle aree centrali comprese nel Programma Complesso "Area centrale di Onè" con l'obiettivo di incentivare nuove centralità residenza, attività terziarie e di tipo culturale e sociale, per favorire l'incontro e la socializzazione. Rilocalizzazione con riqualificazione e trasformazione degli insediamenti produttivi presenti nell'ambito.	<b>NO</b>	---
Esclusione di sviluppo edificatorio a nord della S.P. n. 248.	<b>NO</b>	<b>SI</b> <b>Sia pure limitatamente</b>
Consolidamento delle aree periurbane e marginali in particolare a sud della S.P. n.248, con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi ineditati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
Conferma del completamento insediativo di PRG delle aree tra Via Giolli e la S.P. n. 248, con miglioramento della viabilità esistente.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
Incentivazione alla riconversione degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n.248 verso destinazioni direzionali e commerciali in attuazione di quanto previsto dal Progetto Strategico "Strada Mercato" (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).	<b>NO</b>	---
Completamento insediativo a nord di Via Acque a definizione del limite urbano.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
Completamento insediativo lungo Via Villapiana, con tutela degli edifici di interesse ambientale e valorizzazione del corridoio secondario per attrezzature a verde.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>SI</b> <b>Sia pure limitatamente</b>

Completamento e consolidamento insediativo dell'ambito tra Via Kolbe e Via Asolana, con dotazione di aree ed attrezzature a parco, gioco e sport relazionate ed a servizio dell'area sud della frazione; tutela e valorizzazione delle risorgive.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Sistemazione del parco collinare e del piazzale della sede Municipale di Villa Nervo; completamento delle strutture pubbliche della palestra polifunzionale e del parco sul Lastego.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Individuazione all'interno del Programma Complesso "Attrezzature per Sport-Riabilitazione-Integrazione" nell'ambito degli attuali impianti sportivi, di strutture per i cittadini in condizioni di disagio.	<b>NO</b>	<b>---</b>
Rilocalizzazione della biblioteca comunale.	<b>NO</b>	<b>---</b>
Individuazione del verde pubblico attrezzato di livello urbano nell'ambito a sud della S.P. n.248.	<b>NO</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Recupero e riqualificazione dell'asta fluviale del Lastego ai fini dell'incremento del verde urbano e del potenziamento e dei percorsi ciclabili e pedonali.	<b>NO</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari sulle SS.PP. n.248 e n.20.	<b>NO</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>

### Liedolo

<b>Azioni</b>	<b>Possibile incidenza</b>	<b>Effetti positivi</b>
Miglioramento dell'area centrale attorno la Chiesa Parrocchiale.	<b>NO</b>	<b>---</b>
Conferma della trasformazione in senso residenziale dell'ex Fornace di Liedolo prevedendo interventi di integrazione di questa parte con l'abitato storico.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>---</b>
Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>---</b>
Potenziamento dei servizi della frazione nell'area contermina all'ex Fornace da integrare con quelli esistenti nella frazione.	<b>NO</b>	<b>---</b>

### Sopracastello

<b>Azioni</b>	<b>Possibile incidenza</b>	<b>Effetti positivi</b>
Realizzazione del Programma Complesso "Cittadella della Cultura" comprendente: creazione di un polo museale nel Colle Castellaro realizzazione di un Centro Culturale Territoriale della Pedemontana asolana a Villa Rubelli recupero e riqualificazione di Villa Armeni per strutture ricettive, congressi, convegni, seminari.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>---</b>
Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>---</b>



Conferma del completamento insediativo di PRG dell'area sud del Colle Castellaro.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
---	--	-----

### S. Zenone

Azioni	Possibile incidenza	Effetti positivi
Riqualificazione e miglioramento delle aree centrali prospicienti la S.P. n.248 a seguito del Programma Complesso "Strada Mercato" con modifica viaria della provinciale, realizzazione di spazi pubblici per l'incontro e la socialità.	<b>NO</b>	---
Individuazione attività a rischio di incidente rilevante.	<b>NO</b>	---
Trasformazione con sostituzione edilizia insediamenti produttivi prospicienti la S.P. n.248.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
Incentivazione alla riconversione degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n.248 verso destinazioni direzionali e commerciali in attuazione di quanto previsto dal Programma Complesso "Strada Mercato" (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
Esclusione di sviluppo edificatorio a nord della S.P. n. 248.	<b>NO</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Consolidamento delle aree periurbane marginali in particolare a sud della S.P. n.248, con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.	<b>NO</b>	---
Conferma delle previsioni insediative di PRG in Via Calle e ad ovest di Via Gobba.	<b>NO</b>	---
Modifica delle previsioni insediative di espansione del vigente PRG in Via dell'Artigianato, da destinazioni produttive a residenziali.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
Completamento e consolidamento insediativo ad ovest degli impianti sportivi comunali con definizione del nuovo limite urbano.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
Riqualificazione e miglioramento ambientale dell'area compresa tra il corso d'acqua La Roggia, Via Caozocco e Via Da Ponte secondo quanto previsto dal Programma Complesso "Cittadella del Sociale", con previsioni di funzioni di interesse generale (Centro civico, alloggi protetti, Centro giovani) e consolidamento e completamento degli insediamenti esistenti. Eliminazione dell'ex conceria dimessa.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Ampliamento delle aree a standard nell'ambito degli impianti sportivi comunali in prossimità di Via Vivaldi e Via Marini in attuazione di quanto previsto dal Programma Complesso "Cittadella dello Sport", con interventi di potenziamento delle attuali strutture sportive e realizzazione di un parco attrezzato.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari sulla S.P. n.20.	<b>NO</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>

**Ca' Rainati**

Azioni	Possibile incidenza	Effetti positivi
Trasformazione e riqualificazione dell'area tra Via Risorgimento e Via Viazza con interventi di sostituzione edilizia; rilocalizzazione degli insediamenti produttivi incompatibili, definizione di nuova centralità, con spazi di incontro e aggregazione sociale, rafforzamento delle attrezzature pubbliche.	NO	---
Consolidamento delle aree periurbane e marginali con definizione del limite urbano ricomprendendo e riqualificando l'edificazione lineare lungo le strade e gli interstizi inedificati, con eventuale recupero di standard urbanistici e viabilità.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---
Conferma delle previsioni insediative di PRG vigente.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---
Consolidamento e completamento insediativo dei margini sud tra Via Risorgimento, Via S. Francesco e Via Montegrappa con caratterizzazione dei quali limiti urbani della frazione.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---
Previsione di sviluppo insediativo verso nord lungo via Risorgimento a definizione del limite urbano.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---
Ampliamento dell'area per attrezzature pubbliche Via S. Pio X e Via Risorgimento al fine di potenziare ed adeguare l'offerta di strutture per lo sport ed il tempo libero della frazione.	NO	---
Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico dovuti ai flussi veicolari sulla S.P. n.129.	NO	SI Sia pure limitatamente

**Insedimenti produttivi dei due comuni**

Azioni	Possibile incidenza	Effetti positivi
Incentivazione alla riconversione degli insediamenti produttivi lungo la S.P. n.248 verso destinazioni direzionali e commerciali anche in attuazione di quanto previsto dal Programma Complesso "Strada Mercato" (densificazione edilizia, riqualificazione dei fronti, riorganizzazione degli accessi e delle aree di parcheggio, ecc.).	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---
Trasformazione in attività di interesse generale e residenziali dell'ex conceria Facco a Fonte Alto.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---
Rilocalizzazione delle attività incompatibili con il contesto insediativi ed ambientale.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---
Conferma parziale con stralcio di alcune aree del PRG vigente relative alle nuove aree produttive nell'ambito ovest di S. Zenone.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---
Modifica delle previsioni insediative di espansione del vigente PRG in Via dell'Artigianato, da destinazioni produttive a residenziali.	Riferibile alle potenzialità edificatorie	---

Completamento con ampliamento dell'area produttiva sud di Fonte anche finalizzato al recupero di standard e di spazi a stoccaggio di merci e materiali a servizio delle attività esistenti.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---
Nuova area per insediamenti di tipo produttivo, terziario e di servizio in prossimità del casello della nuova pedemontana, per nuovi insediamenti e rilocalizzazione di quelli impattanti secondo quanto previsto dal Programma Complesso "Cittadella del Terziario e dell'Innovazione" Incentivazione della qualità ambientale ed edilizia degli insediamenti, realizzazione di percorsi ciclabili, organizzazione degli accessi stradali, barriere fisiche o filtri naturali (verde alberato) in funzione della mitigazione ambientale e di tutela degli insediamenti abitativi	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Incentivazione alle attività legate al turismo ed al tempo libero.	<b>NO</b>	---
Incentivazione della qualità edilizia ed ambientale dei fronti verso le SS.PP. n.248 e n.20.	<b>NO</b>	---
Potenziamento del verde come filtro e schermatura dall'inquinamento atmosferico ed acustico.	<b>NO</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Rilocalizzazione delle attività incompatibili; rispetto del DM 60/2002.	<b>Riferibile alle potenzialità edificatorie</b>	---

Non si identificano fonti di incidenza ad opera delle azioni relative al Sistema Insediativo. Si valutano separatamente le trasformazioni territoriali di edificazione.

In qualche caso sono possibili limitati effetti positivi, legati alla riqualificazione ambientale, alla riduzione delle fonti di inquinamento, al contenimento delle emissioni, alla ricostituzione e potenziamento dei sistemi biotici a rete.

## SISTEMA MOBILITA'

### Intero territorio Comunale

<b>Azioni</b>	<b>Possibile incidenza</b>	<b>Effetti positivi</b>
Realizzazione della nuova pedemontana.	<b>NO</b>	---
Realizzazione della circonvallazione a sud di Onè alla S.P. n.248 in modo da consentire l'eliminazione del traffico parassita di attraversamento del centro.	<b>NO</b>	---
Potenziamento del tratto della S.P. n.20 di collegamento tra il nuovo casello sulla pedemontana con la circonvallazione sud di Onè, con riduzione del transito di traffico da Onè e Ca' Rainati.	<b>NO</b>	---
Modifiche alla S.P. n. 248 in prossimità del centro di S. Zenone per il recupero di spazi pubblici e miglioramento delle condizioni di vivibilità dell'area centrale.	<b>NO</b>	---
Realizzazione di rotatoria ad Onè nell'incrocio tra la S.P. n.248 e la S.P. n.20.	<b>NO</b>	---
Previsione di nuovi percorsi pedonali e ciclabili lungo le strade con i maggiori livelli di traffico.	<b>NO</b>	---

Potenziamento di aree di sosta e parcheggio nelle aree urbane e in relazione ai percorsi di interesse turistico ed ambientale..	<b>NO</b>	---
Messa in sicurezza dei nodi critici e dei punti di conflitto viario.	<b>NO</b>	---
Incentivazione degli interventi tesi alla riduzione degli accessi lungo le strade maggiormente trafficate	<b>NO</b>	---
Creazione di percorsi protetti e di aree pedonali.	<b>NO</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>
Favorire l'aumento del trasporto pubblico con il miglioramento della circolazione stradale.	<b>NO</b>	---
Incremento di percorsi pedonali e ciclabili.	<b>NO</b>	---
Opere di mitigazione ambientale nel contesto del potenziamento e/o realizzazione della nuova viabilità in particolare di quella maggiormente impattante.	<b>NO</b>	<b>SI Sia pure limitatamente</b>

Le Azioni previste sono indirizzate, in modo univoco, alla riduzione dei carichi ambientali derivanti dal traffico motorizzato, mediante interventi di contenimento dei percorsi e di incentivazione alla mobilità leggera. Non si ravvisano pertanto possibili incidenze sui Siti Natura 2000 derivanti dalle Azioni relative al Sistema Mobilità.

**Descrizione dell'intervento** (FASE 2 - ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06)

<b>Descrizione dell'intervento</b>	Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Fonte e San Zenone degli Ezzelini.
<b>Dati dimensionali del PATI</b>	Gli interventi di trasformazione che prevedono edificazione e che possono indurre incidenza hanno il dimensionamento di seguito indicato per ciascun ATO.

**Comune di Fonte**

ATO 1a Residenziale di Fonte Alto	Residenziale	31.000
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	---
	Turistico	---
ATO 2a Rurale collinare di Fonte	Residenziale	4.000
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	---
	Turistico	10.000
ATO 3a Residenziale di Onè	Residenziale	30.000
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	---
	Turistico	---
ATO 4a Produttivo di Onè	Residenziale	---
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	---
	Turistico	---
ATO 5a Rurale di pianura di Fonte	Residenziale	3.000
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	---
	Turistico	---
ATO 6a Produttivo Sud di Fonte	Residenziale	---
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	30.000
	Turistico	---

**Comune di San Zenone degli Ezzelini**

ATO 1b Residenziale di Liedolo	Residenziale	31.000
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	---
	Turistico	---
ATO 2b Residenziale di Sopracastello	Residenziale	15.000
	Commerciale-Direzionale	1.000
	Produttivo	---
	Turistico	4.500
ATO 3b Rurale collinare di San Zenone	Residenziale	30.000
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	---
	Turistico	9.000
ATO 4b Produttivo Est di San Zenone	Residenziale	---
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	8.000
	Turistico	---

ATO 5b Residenziale di San Zenone	Residenziale	90.000
	Commerciale-Direzionale	6.000
	Produttivo	4.000
	Turistico	3.000
ATO 6b Produttivo Ovest di San Zenone	Residenziale	---
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	8.000
	Turistico	---
ATO 7b Rurale pianeggiante di San Zenone	Residenziale	38862
	Commerciale-Direzionale	---
	Produttivo	---
	Turistico	6.000
ATO 8b Residenziale di Ca' Rainati	Residenziale	90.000
	Commerciale-Direzionale	4.000
	Produttivo I	6.000
	Turistico	3.000
ATO 9b Produttivo di Ca' Rainati	Residenziale	12.000
	Commerciale-Direzionale	60.000
	Produttivo I	60.000
	Turistico	---

Tutti gli incrementi di carico insediativo sono localizzati esternamente ai Siti Natura 2000 SIC IT3240002 – “Colli Asolani” e ZPSIT3240026 – “Prai di Castello di Godego”.

<b>Durata dell'attuazione del PAT</b>	Progettazione	6 mesi
	Validità	10 anni
<b>Distanza dai Siti Natura 2000</b>	Il territorio di PATI è posto esternamente, a circa 65 metri verso Est, dal Sito Natura 2000 SIC IT3240002 – “Colli Asolani”. La ZPS IT3240026 “Prai di Castello di Godego” è posta a Sud, ad una distanza di circa 1025 metri. La distanza di ciascun ATO dai Siti è riportata di seguito.	

#### Comune di Fonte

ATO	Distanza dal SIC IT3240002 “Colli Asolani” (m)	Distanza dalla ZPS IT3240026 “Prai di Castello di Godego” (m)
ATO 1a Residenziale di Fonte Alto	2.010	5.290
ATO 2a Rurale collinare di Fonte	65	4.145
ATO 3a Residenziale di Onè	645	3.195
ATO 4a Produttivo di Onè	900	3.640
ATO 5a Rurale di pianura di Fonte	685	1.025
ATO 6a Produttivo Sud di Fonte	3.350	1.340

### Comune di San Zenone degli Ezzelini

ATO	Distanza dal SIC IT3240002 "Colli Asolani" (m)	Distanza dalla ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego" (m)
ATO 1b Residenziale di Liedolo	5.595	5.980
ATO 2b Residenziale di Sopracastello	4.235	5.520
ATO 3b Rurale collinare di San Zenone	3.185	4.280
ATO 4a Produttivo Est di San Zenone	3.220	3.645
ATO 5b Residenziale di San Zenone	3.250	3.350
ATO 6b Produttivo Ovest di San Zenone	5.230	4.750
ATO 7b Rurale pianeggiante di San Zenone	3.320	1.380
ATO 8b Residenziale di Ca' Rainati	4.900	1.910
ATO 9b Produttivo di Ca' Rainati	4.280	1.205

La distanza dai Siti Natura 2000 è inferiore a 1000 metri soltanto per gli ATO 2a, 3a, 4a, 5a (SIC IT3240002 – "Colli Asolani").

Sono posti a più di 1000 metri e a meno di 2000 metri gli ATO 5a e 6a, 7b, 8b, 9b (ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego").

Rispetto al SIC IT3240002 – "Colli Asolani" per gli ATO 2a, 3a, 4a, 5a è quindi prevista nuova edificazione pari a:

Residenziale	37.000
Commerciale-Direzionale	---
Produttivo	---
Turistico	10.000

Rispetto alla ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego" la nuova edificazione prevista per gli ATO 5a, 6a, 7b, 8b, 9b è pari a:

Residenziale	143.862
Commerciale-Direzionale	64.000
Produttivo	96.000
Turistico	9.000

Si rammenta che nelle zone poste in contiguità con i Siti Natura 2000, per progetti e opere è prescritta la redazione di Valutazione di Incidenza.

<p><b>Distanza dagli habitat dei Siti Natura 2000</b></p>	<p>SIC IT3240002 – “Colli Asolani”                  9260 = Foreste di <i>Castanea sativa</i>                  6410 = Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinia caeruleae</i>)                  6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee) * habitat prioritario</p> <p>ZPS IT3240026 “Prai di Castello di Godego”                  6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile                  6510 = Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i>, <i>Sanguisorba officinalis</i>)</p>	<p>Il territorio del PATI non comprende alcuno degli habitat specifici dei Siti Natura 2000, che sono posti ad una distanza minima di 1700 metri.</p>
<p><b>Utilizzo delle risorse</b></p>	<p>Non è previsto alcun utilizzo delle risorse ambientali specifiche del Sito Natura 2000.</p>	
<p><b>Ulteriore fabbisogno nel campo dei trasporti e viabilità</b></p>	<p>Sono riferibili agli obiettivi e alle azioni che prevedono adeguamenti, modifiche e nuove opere per il sistema infrastrutturale. Tali azioni non provocano incidenze sulle specie e sugli habitat tutelati.</p>	
<p><b>Alterazioni dirette e indirette sulle componenti ambientali derivanti dal progetto</b></p>	<p>Le alterazioni teoriche connesse con l’attuazione del PAT possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Perdita di superficie di habitat</li> <li><input type="checkbox"/> Frammentazione di habitat</li> <li><input type="checkbox"/> Perdita di superficie di habitat prioritari</li> <li><input type="checkbox"/> Frammentazione di habitat prioritari</li> <li><input type="checkbox"/> Perdita di superficie di habitat di specie</li> <li><input type="checkbox"/> Frammentazione di habitat di specie</li> <li><input type="checkbox"/> Perdita di specie a interesse conservazionistico</li> <li><input type="checkbox"/> Diminuzione di densità delle popolazioni</li> <li><input type="checkbox"/> Disturbo antropico</li> <li><input type="checkbox"/> Emissioni solide</li> <li><input type="checkbox"/> Emissioni liquide</li> <li><input type="checkbox"/> Emissioni gassose</li> <li><input type="checkbox"/> Emissioni luminose</li> <li><input type="checkbox"/> Emissioni di rumore</li> <li><input type="checkbox"/> Alterazione della qualità dei suoli</li> <li><input type="checkbox"/> Alterazione della qualità delle acque</li> <li><input type="checkbox"/> Alterazione della qualità dell’aria</li> <li><input type="checkbox"/> Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali</li> </ul>	
<p><b>Effetti combinati con altri derivati da diversi piani e/o progetti</b></p>	<p>-</p>	

Come già rilevato in precedenza, la localizzazione esterna, nonché specificamente la distanza e/o l’interclusione delle aree in cui sono previsti i carichi insediativi aggiuntivi, rispetto ai Siti Natura 2000, sono fattori sostanziali di attenuazione nei riguardi delle emissioni di rumore, solide, gassose e luminose.

Le emissioni liquide (acque nere), connesse agli interventi previsti nel sistema insediativo (nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di servizi), potrebbero rappresentare rischi teorici nei riguardi degli habitat e delle specie acquatiche del SIC e della ZPS. Si consideri che comunque le emissioni di acque nere devono obbligatoriamente essere collettate e



sottoposte a trattamento, oppure essere destinate a fognatura pubblica ed egualmente trattate.

La localizzazione esterna del territorio comunale rispetto alle aree Natura 2000 impedisce di fatto qualsiasi sottrazione e frammentazione degli habitat ivi presenti, ovvero la perdita di specie o il manifestarsi di interazioni negative con le relazioni ecosistemiche.

**Significatività delle incidenze** (FASE 3 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06)

<b>Titolo del Progetto in valutazione</b>	PATI dei comuni di Fonte e San Zenone, con riferimento agli interventi di trasformazione che prevedono edificazione.
<b>Limiti spaziali e temporali dell'analisi</b>	L'ambito di valutazione è riferito al territorio dei comuni. Le aree in cui si valuta la significatività delle incidenze sono riferite alle possibili edificazioni. L'analisi diacronica si sviluppa dalla fase di progettazione alla fase di esercizio per complessivi 10 anni e 6 mesi.
<b>Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti Natura 2000</b>	<p><u>SIC IT3240002 "Colli Asolani"</u>                      La scheda identificativa del SIC descrive l'ambito come una fascia collinare che segna la transizione tra l'alta pianura veneta e i massicci prealpini. L'accentuata asimmetria ecologica origina cenosi arido-submediterranee a meridione e cenosi fresco-umide d'impronta montana a settentrione. La flora si presenta interessante, con relitti mediterranei e notevoli penetrazioni illiriche. Significative le fitocenosi dei prati aridi (<i>Satureion subspicatae</i>).</p> <p><u>ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"</u>                      La scheda identificativa descrive l'ambito come un paesaggio agrario tradizionale caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberate, con tratti di territorio a "campo chiuso" e zone integre originarie. Rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un sufficiente equilibrio tra naturalità ed utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono l'esistenza di specie vegetali di particolare importanza.</p>
<b>Aspetti vulnerabili dei Siti considerati</b>	<p><u>SIC IT3240002 "Colli Asolani"</u>                      Sono ascrivibili ad urbanizzazione, antropizzazione, coltivazioni, incendi.</p> <p><u>ZPS IT3240026 "Prai di Castello di Godego"</u>                      I possibili rischi legati a questi ambienti sono le alterazioni connesse con la modifica della gestione del territorio.</p>

## IDENTIFICAZIONE DEGLI EFFETTI

Tipo di impatto	Indicatore
<b>Perdita di superficie di habitat</b>	<u>% perdita</u> Non è prevedibile alcuna perdita, in ragione della localizzazione del territorio di PATI esternamente ai Siti Natura 2000 considerati.
<b>Frammentazione di habitat</b>	<u>Grado di frammentazione</u> Non è prevedibile alcuna frammentazione, in analogia a quanto sopra espresso.
<b>Perdita di superficie di habitat prioritari</b>	<u>% perdita</u> Non è prevedibile alcuna perdita, in ragione della localizzazione del territorio di PATI, posto esternamente ai Siti Natura 2000 considerati, e comunque dell'assenza di habitat prioritari in ambito di Piano.
<b>Frammentazione di habitat prioritari</b>	<u>Grado di frammentazione</u> Non è prevedibile alcuna frammentazione, per le ragioni sopra esposte.
<b>Perdita di superficie di habitat di specie</b>	<u>% perdita</u> Nessuna perdita è prevedibile in considerazione dell'assenza di habitat specifici interessati da azioni di Piano e della localizzazione del territorio di PATI, ampiamente esterna ai Siti Natura 2000.
<b>Frammentazione di habitat di specie</b>	<u>Grado di frammentazione</u> Non è prevedibile alcuna frammentazione, per le ragioni sopra esposte.
<b>Perdita di specie a interesse conservazionistico</b>	<u>Variazioni indotte</u> Nessuna perdita è prevedibile, in riferimento alla localizzazione degli interventi insediativi previsti, in aree comunque esterne ai siti Natura 2000 e ai loro habitat specifici, alla tipologia degli interventi stessi (edificazione residenziale, direzionale, produttiva e per servizi), della diffusa antropizzazione del territorio di PATI.
<b>Diminuzione di densità delle popolazioni</b>	<u>Variazioni indotte</u> Nessuna diminuzione è prevedibile per le ragioni sopra esposte.
<b>Disturbo antropico</b>	<u>Variazioni indotte</u> Non è ipotizzabile, anche alla luce del principio di precauzione, alcun incremento nel livello di disturbo antropico, direttamente o indirettamente connesso alle azioni di PATI, in riferimento alla localizzazione degli interventi, esterni ai Siti Natura 2000 ed inseriti in contesti antropizzati, edificati ed infrastrutturati.
<b>Emissioni solide</b>	<u>Variazioni indotte</u> Tali emissioni, riferibili esclusivamente alle fasi di cantiere (polveri), non producono alcuna incidenza nei confronti delle specie e degli habitat tutelati in ragione della localizzazione degli interventi, esterni ai Siti Natura 2000 ed inseriti in contesti antropizzati, edificati ed infrastrutturati.
<b>Emissioni liquide</b>	<u>Variazioni indotte</u> L'immissione nella rete idrografica locale, afferente al SIC IT3240002 e alla ZPS IT3240026, di effluenti liquidi in grado di produrre alterazioni agli habitat e effetti negativi alle specie (acque nere provenienti da nuovi insediamenti residenziali, produttivi e dei servizi) non appare possibile, in

	ragione dell'obbligatorietà della raccolta e trattamento imposta dalle norme vigenti.
<b>Emissioni gassose</b>	<p><u>Variazioni indotte</u>                  Le emissioni gassose attribuibili al traffico veicolare indotto dai nuovi insediamenti (da considerarsi limitato rispetto ai volumi attuali), sono comunque oggetto di misure di mitigazione da parte del Piano stesso e risultano localizzate in posizioni sempre esterne ai Siti sensibili. L'attuale livello di emissioni da traffico nel territorio, caratterizzato dalla presenza di assi viari con elevati flussi veicolari, le rende non significative.                  Le emissioni connesse specificamente agli insediamenti (riscaldamento e simili) non appaiono egualmente significative, in termini di modifica del livello attuale, sempre in riferimento alla distanza dai Siti Natura 2000 e all'antropizzazione progressiva dell'area.</p>
<b>Emissioni luminose</b>	<p><u>Variazioni indotte</u>                  A seguito delle azioni e delle edificazioni previste dal PATI, considerate la localizzazione in ambito fortemente antropizzato, nonché la distanza e l'interclusione, dovuta ad aree già insediate, rispetto ai Siti Natura 2000, l'incremento di emissioni luminose dovuto alle nuove edificazioni non risulta significativo nei confronti delle specie tutelate.</p>
<b>Emissioni di rumore</b>	<p><u>Variazioni indotte</u>                  La localizzazione degli interventi di edificazione in un ambito estesamente antropizzato, con rete stradale diffusa e dotata di flussi veicolari elevati, la distanza e l'interclusione dai Siti Natura 2000, la previsione di azioni volte alla razionalizzazione dei percorsi e dei volumi di traffico rendono non significativo, per la fauna tutelata, il possibile limitato incremento di emissioni sonore prodotte.</p>
<b>Alterazione della qualità dei suoli</b>	<p><u>Variazioni indotte</u>                  Non si prevede alcuna perdita di suolo in area SIC o ZPS a seguito delle azioni di PATI.</p>
<b>Alterazione della qualità delle acque</b>	<p><u>Variazioni indotte</u>                  Non si prevede alcuna alterazione significativa nella qualità delle acque in area SIC o ZPS a seguito delle azioni di PATI.</p>
<b>Alterazione della qualità dell'aria</b>	<p><u>Variazioni indotte</u>                  Non si prevede alcuna alterazione significativa nella qualità dell'aria in area SIC o ZPS a seguito delle azioni di PATI.</p>
<b>Interazioni con le relazioni ecosistemiche principali</b>	<p><u>% perdita di taxa</u>                  Non è ipotizzabile alcuna perdita di taxa.  <u>% perdita specie chiave</u>                  Non è ipotizzabile alcuna perdita di specie chiave.</p>
<b>Descrizione di altri piani che possono dare effetti combinati</b>	Non si rilevano piani con effetti combinati.
<b>Percorsi e vettori attraverso i quali si producono</b>	-
<b>Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito</b>	Non applicabile.

**Valutazione delle incidenze** (FASE 4 – ALLEGATO A – DGRV N. 3173/06)

<b>Descrizione di come il Piano (da solo o per azione combinata) incida sui Siti Natura 2000 prossimi</b>	Il PATI non risulta poter incidere in alcun modo sui Siti Natura 2000 più prossimi (SIC IT3240002 – “Colli Asolani” e ZPS IT3240026 “Prai di Castello di Godego”) in ragione della localizzazione degli interventi e della distanza degli stessi dai Siti interessati.
<b>Descrizione di come il Piano (da solo o per azione combinata) incida sui siti Natura 2000 in area vasta</b>	Il PATI non risulta poter incidere in alcun modo sui Siti Natura 2000 posti in area vasta (IT3230022 Massiccio del Grappa e IT3260018 Grave e zone umide della Brenta) in ragione della notevole distanza e dell’interclusione degli stessi dai confini comunali
<b>Consultazione con gli Organi e Enti competenti</b>	-
<b>Risultati della consultazione</b>	-

DATI RACCOLTI PER L'ELABORAZIONE DELLA VERIFICA			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Luogo dove possono essere reperiti e visionati i dati utilizzati.
Progettista	PATI	A	Progettista

TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA				
Specie / Habitat	Presenza nelle aree oggetto di valutazione	Significatività delle incidenze dirette	Significatività delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
<b>Specie vegetali</b>				
<i>Non segnalate</i>	---	---	---	---
<b>Specie animali</b>				
<i>Rana latastei</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Bombina variegata</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Lucanus cervus</i>	Possibile	Nulla	Nulla	No
<i>Osmoderma eremita</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Myotis myotis</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Miniopterus schreibersii</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus euryale</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus ferrum-equinum</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Rhinolophus hipposideros</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Barbus plebejus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Cobitis taenia</i>	NO	Nulla	Nulla	No
<i>Accipiter nisus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Alcedo atthis</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Ardea cinerea</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Ardea purpurea</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Asio otus</i>	Possibile	Nulla	Nulla	No
<i>Caprimulgus europaeus</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Circus aeruginosus</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Circus cyaneus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Circus pygargus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Crex crex</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Falco tinnunculus</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Falco vespertinus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Lanius collurio</i>	Possibile	Nulla	Nulla	No
<i>Lanius excubitor</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Lullula arborea</i>	Possibile	Nulla	Nulla	No

<i>Milvus migrans</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Otus scops</i>	Possibile	Nulla	Nulla	No
<i>Pernis apivorus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Philomachus pugnax</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Picus viridis</i>	Possibile	Nulla	Nulla	No
<i>Rallus aquaticus</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Sylvia nisoria</i>	Accidentale	Nulla	Nulla	No
<i>Tachybaptus ruficollis</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Tringa glareola</i>	No	Nulla	Nulla	No
<i>Tyto alba</i>	Possibile	Nulla	Nulla	No
<b>Habitat</b>				
9260 = Foreste di <i>Castanea sativa</i>	No	Nulla	Nulla	No
6210 = Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee) <b>* Habitat prioritario</b>	No	Nulla	Nulla	No
6430 = Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	No	Nulla	Nulla	No
6510 = Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )	No	Nulla	Nulla	No

### **Cogenza delle Misure di conservazione** (ALLEGATO B ALLA DGR N. 2371/2006)

In riferimento al principio di precauzione, si valuta la cogenza delle azioni derivanti dagli interventi di PAT con le misure di conservazione proprie della ZPS IT3240026 – “Prai di Castello di Godego”.

Misura di conservazione	Cogenza degli interventi di Piano alla misura di conservazione
<b>MG1_012</b> Monitoraggio e gestione delle funzionalità del sito per l'avifauna migratrice di cui all'allegato I della Direttiva Comunitaria 79/409/CEE	Nessuna
<b>MG1_016</b> Tutela di <i>Rana latastei</i>	Nessuna
<b>MG2_001</b> Predisposizione di incentivi nelle aree agricole all'interno dei siti per la conservazione degli habitat seminaturali, le pratiche agronomiche conservative, lo sviluppo delle reti ecologiche, la riqualificazione del paesaggio rurale e l'attuazione di specifiche azioni	Nessuna
<b>MG3_006</b> Conservazione dell'habitat 6510 “Praterie magre da fieno a bassa altitudine ( <i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i> )”	Nessuna
<b>MG6_010</b> Conservazione dell'habitat 6430 “Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile”	Nessuna

Non essendo prevedibile alcuna cogenza tra le azioni derivanti dal PATI e le misure di conservazione, si ritiene non si possano originare incidenze di sorta.

Per le alte specie di importanza comunitaria di flora e vegetazione, elencate nella scheda Natura 2000 della Regione Veneto:

<i>Campanula pyramidalis</i>
<i>Linum tryginum</i>
<i>Pteris cretica</i>

nonché per le Specie animali egualmente riportate:

**Mammalia**

<i>Anguis fragilis</i>
<i>Coluber viridiflavus</i>
<i>Coronella austriaca</i>
<i>Crocidura leucodon</i>
<i>Erinaceus europaeus</i>
<i>Lacerta bilineata</i>
<i>Martes foina</i>
<i>Muscardinus avellanarius</i>
<i>Mustela nivalis</i>
<i>Natrix natrix</i>
<i>Natrix tessellata</i>
<i>Neomys fodiens</i>
<i>Nyctalus noctula</i>
<i>Plecotus austriacus</i>

**Reptilia**

<i>Elaphe longissima</i>
<i>Anguis fragilis</i>
<i>Coluber viridiflavus</i>
<i>Coronella austriaca</i>
<i>Lacerta bilineata</i>
<i>Natrix natrix</i>
<i>Natrix tessellata</i>

**Osteichthyes**

<i>Gasterosteus aculeatus</i>
-------------------------------

non si ravvisa alcuna incidenza, in quanto dette specie sono da considerarsi assenti oppure accidentali nelle aree in valutazione, destinate ad interventi di edificazione.

Per quanto concerne i Siti Natura 2000 presenti in area vasta si specifica quanto segue.

La localizzazione del SIC/ZPS IT3230022 “Massiccio del Grappa”, situato a Nord del territorio di Fonte e San Zenone degli Ezzelini, rende tale ambito, la cui distanza minima è pari a 2000 metri, non sensibile alle possibili azioni perturbative derivanti dal PATI.

Per quanto riguarda il SIC/ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”, in considerazione della distanza elevata e dell'interclusione, dovuta all'edificazione e alla presenza di numerose infrastrutture, si può ritenere non oggetto di alcun tipo di incidenza da parte delle Azioni di PATI.

#### VALUTAZIONE RIASSUNTIVA

L'esame del Piano non ha rilevato incidenze significative connesse con la natura delle azioni previste ed i Siti Natura 2000 considerati, anche alla luce del principio di precauzione. **Il PATI ricade pertanto nel disposto del allegato A, fase 4, punto 1, della DGR 3173 del 10.10.2006.**

#### DICHIARAZIONE FIRMATA DAL PROFESSIONISTA

Secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 3173 del 10 ottobre 2006, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, il sottoscritto tecnico Mario Innocente, dello Studio Associato GREENPLAN ENGINEERING, incaricato della redazione di relazione d'incidenza per il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dei comuni di Fonte e San Zenone degli Ezzelini, dichiara che i professionisti associati, costituenti il gruppo di valutazione, sono in possesso dell'esperienza specifica e delle competenze in campo biologico, naturalistico ed ambientale necessarie per la corretta ed esaustiva redazione di valutazione di incidenza, in relazione alla variante trattata.

**A seguito di quanto esposto, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi, connessi con la natura delle azioni di PATI previste sul SIC IT3240002 – “Colli Asolani” e ZPS IT3240026 “Prai di Castello di Godego”.**

Montebelluna, ottobre 2008

(per il gruppo di valutazione)  
dott. Mario Innocente

#### ALLEGATI:

- Inquadramento PATI – Siti Natura 2000
- Schede descrittive SIC IT3240002 e ZPS IT3240026
- Copia carta d'identità del dichiarante

## BIBLIOGRAFIA

AUTORE	TITOLO	EDITORE
AA.VV.	Atti del 1° Convegno dei Faunisti Veneti	Centro Ornitologico Veneto Orientale 1993
AA.VV.	Atti del 2° Convegno dei Faunisti Veneti	Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 48 - 1998
AA.VV.	Atti del 3° Convegno dei Faunisti Veneti	Supplemento Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 51 - 2000
AA.VV.	Carta Ittica - Provincia di Treviso	Assessorato Caccia e Pesca - 1990
AA.VV.	Distribuzione e biologia di 22 specie di Mammiferi in Italia	Habitat 41: 20-34 CNR, Roma - 1981
AA. VV.	Gestione e protezione del patrimonio faunistico Atti del I e II corso di aggiornamento	Fondazione iniziative zooprofilattiche e zootecniche - Brescia - INFS - 1991
Agenda 21 Consulting	Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Provincia di Treviso 2004	Provincia di Treviso Assessorato alle Politiche dell'Ambiente
Arnold E.N. Burton J.A.	Guida dei Rettili e degli Anfibi d'Europa	Muzzio 1985
Associazione Faunisti Veneti	Rapporto ornitologico per la Regione Veneto	Estratto Bollettino Museo Civico di Storia Naturale di Venezia Vol 54
Bassilana F. Fantin P. Innocente M.	Piano Faunistico Venatorio 1994-1999	Provincia di Treviso Assessorato alla Caccia
Begon M., Harper J.L., Townsend C.R..	Ecologia. Individui, popolazioni, comunità.	Zanichelli, Bologna. - 1989
Bendini L.	Lista sistematica codificata delle specie ornitiche italiane	INFS 1985
Bon M., Paolucci P., Mezzavilla F., De Battisti R., Vernier E. (Eds) 1995	Atlante dei Mammiferi del Veneto	Lavori Soc.Ven. Sc. Nat.Venezia Suppl. vol. 21
Brichetti P., Massa B.	Check list degli uccelli Italiani.	Rivista Italiana di Ornitologia Milano 1984
Chinery M.	Guida degli Insetti d'Europa	Muzzio 1987
Corbett G. Ovenden D.	Guida dei Mammiferi d'Europa	Muzzio 1985
Del Favero R.	Biodiversità e indicatori dei tipi forestali del Veneto	Regione del Veneto Accademia Italiana di Scienze Forestali s.d.
European Commission	Interpretation Manual of European Union Habitats	DG Environment 2003
European Commission	Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites Methodological guidance on the provisions of article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC	DG Environment 1999
Fabris F.	Acque, pesci e pescatori nel Veneto	Regione Veneto 1994
INBS (INFS)	Carta delle Vocazioni Faunistiche del Veneto	Giunta Regionale del Veneto 1986
Innocente M. Mezzavilla F. Perco F.	Piano Faunistico Venatorio 2001-2006	Provincia di Treviso Assessorato alla Caccia
Innocente M. Saccon A.	Gli impianti di aucupio nella Marca Trevigiana.	Assessorato Caccia e Pesca - 1990
Meschini E. Frugis S.	Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia	Suppl. ricerche di biologia della selvaggina INFS 1993
Malcevschi S. Bisogni L.G. Gariboldi A.	Reti ecologiche ed interventi di miglioramento ambientale", II	Verde Editoriale 1996.
Mezzavilla F.	Atlante degli Uccelli nidificanti nelle province di Treviso e Belluno	Museo Civico, Montebelluna. 1989.
Mezzavilla F.	Censimento dell'avifauna in Provincia di Treviso	Provincia di Treviso - 2005
Mezzavilla F. Scarton F.	Le Garzaie in Veneto	Associazione Faunisti Veneti - 2002
Peterson R. Mountfort G. Hollom P.A.D.	Guida degli Uccelli d'Europa	Muzzio 1988
REN Rete Ecologica Nazionale	Repertorio della Flora Italiana protetta	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
REN Rete Ecologica Nazionale	Repertorio della Fauna Italiana protetta	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Saccon A. Innocente M.	Fauna e Ambiente in Provincia di Treviso	Assessorato Caccia e Pesca - 1990
Spagnesi M. De Marinis A. M.	Mammiferi d'Italia	Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica A. Ghigi
Spagnesi M. Toso S. Genovesi P	Atti del I Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina	Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1988
Spagnesi M. Toso S. Genovesi P	Atti del III Convegno Nazionale dei Biologi della selvaggina	Suppl. Ric. Biol. Selvaggina. XXVII 1997



# CURRICULUM PROFESSIONALE

## ASSOCIATI

### □ dott. Gino Bolzonello

<b>Luogo di nascita:</b>	Montebelluna	<b>Data:</b>	15/06/1950
<b>Titolo di Studio:</b>	Laurea in Scienze Agrarie		
<b>Residenza:</b>	Via Perer, 19 – Montebelluna		
<b>Numero iscrizione:</b>	85	<b>Data:</b>	1978
<b>Ordine:</b>	Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Treviso		
<b>Attività preminenti:</b>	Agronomo, pianificatore territoriale e ambientale		

### □ dott. Mauro D'Ambroso

<b>Luogo di nascita:</b>	Montebelluna	<b>Data:</b>	22/08/1967
<b>Titolo di Studio:</b>	Laurea in Scienze Forestali		
<b>Residenza:</b>	Via Fra' Mauro, 3 – Castelfranco Veneto		
<b>Numero iscrizione:</b>	249	<b>Data:</b>	1996
<b>Ordine:</b>	Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Treviso		
<b>Attività preminenti:</b>	Forestale, pianificatore ambientale e del paesaggio		

### □ dott. Mario Innocente

<b>Luogo di nascita:</b>	Treviso	<b>Data:</b>	04/08/1945
<b>Titolo di Studio:</b>	Laurea in Scienze Agrarie		
<b>Residenza:</b>	Vicolo Coletti, 1/a – Treviso		
<b>Attività preminenti:</b>	Ambientalista e pianificatore faunista		

## SETTORI DI INTERESSE PROFESSIONALE

Lo Studio opera negli ambiti di progettazione e pianificazione ambientale e territoriale (PRG, PAT), dell'analisi strutturale del paesaggio e sua qualificazione (Piani Ambientali), dell'analisi di sensibilità ambientale e paesaggistica, in studi e valutazioni di impatto ambientale (VIA, SIA, VInCA, VAS), nella pianificazione e progettazione di interventi per la difesa e il controllo del territorio, risanamento di siti contaminati e recupero-riqualificazione ambientale di aree compromesse, nella pianificazione e progettazione forestale e selvicolturale, nella pianificazione e analisi faunistica del territorio, in studi agronomici, colturali, zootecnici ed estimativi, nell'applicazione di regolamenti UE in ambito agricolo e ambientale.

## SETTORE PIANIFICAZIONE URBANISTICA

- ❑ **PRG:** Comuni di Asolo, Borso del Grappa, Altivole, Maser, Resana, Arcade, Fonte, Volpago del Montello, Vazzola, Trevignano, San Pietro di Feletto, S.Lucia di Piave, Caerano di S.Marco, Casier, Loria, Povegliano, Crocetta del Montello, Cornuda, Pederobba, Paese, Casale sul Sile, Castelcucco, Codognè, Cessalto, Tarzo, Preganziol, Portobuffolè, Refrontolo, Fregona.
- ❑ **Piano Ambientale dei Colli di Onigo (Pederobba).**
- ❑ **Piano di Settore:** Montello, Colli Asolani.
- ❑ **Piano Generale di Bonifica:** Consorzio di Bonifica Pedemontano Brentella di Pederobba, Consorzio di Bonifica Destra Piave, Consorzio di Bonifica Sinistra Piave.
- ❑ **PTCP:** Provincia di Treviso (*in corso*). Consulenza tecnico-scientifica relativa al comparto agricolo-ambientale, di tutela agroforestale ed agriturismo.
- ❑ **PAT con definizione VAS:** Comune di Paese (*in corso*). Rilievo ed analisi paesaggistico-ambientali ed agricole finalizzate alla definizione del PAT.
- ❑ **PAT e VAS:** Comune di Castelfranco Veneto (*in corso*). Redazione del PAT per le componenti ambientali e paesaggistiche, definizione del Rapporto Ambientale per il procedimento di VAS. Monitoraggio.
- ❑ **PATI:** Comune di Trebaseleghe (*in corso*). Consulenza al rilievo ed analisi ambientali, paesaggistiche e agricole finalizzate al PATI e al PI.

## SETTORE ANALISI AMBIENTALE

- ❑ **Studi e valutazioni di impatto ambientale (V.I.A., S.I.A.):** tangenziale Sud di Pieve di Soligo, impianto di termovalorizzazione al plasma per RSU a Montebelluna, nuova viabilità in zona industriale di Signoressa di Trevignano, realizzazione di marciapiedi lungo la s.p. 129 in comune di S. Zenone degli Ezzelini, valutazione dell'idoneità dell'area dei Prai di Godego all'attività di cava in comune di Castello di Godego, nuova zona produttiva "Dosson sud" in comune di Casier, polo ospedaliero e assistenziale in comune di Monastier, Cassa di espansione Consorzio Brentella di Pederobba in Castelfranco Veneto, impianti di termovalorizzazione per RS a Silea e a Mogliano.
- ❑ **Recupero e riqualificazione ambientale (discariche, aree marginali):** discarica "2B" di Preganziol, discarica RSU Coe-Vallorgana a Cavaso del Tomba, cava argilla Stacornole a Cavaso del Tomba, riassetto del quadrante Centrale-Ovest del capoluogo in comune di Istrana, PIRUEA "Ambiti ricompositivi in localita' Bidasio".
- ❑ **Consulenze tecniche:** Commissione Consiliare Cave "Polo estrattivo di Bidasio" in comune di Nervesa della Battaglia, Commissione tecnica del Consorzio Intercomunale di bacino "Treviso Tre" per la scelta dei siti potenzialmente idonei alla realizzazione di discarica R.S.U., Impianto trattamento rifiuti "Cente" Pederobba.
- ❑ **Valutazioni di Incidenza (V.Inc.):** analisi di piani e progetti ai sensi del D.P.R. n. 357/97 e della D.G.R.V. n. 2803/02 comuni di Mansuè, Volpago del Montello, Asolo, Tarzo, Maser, Crocetta del Montello, Istrana, Paese, Farra di Soligo, Miane, Borso del Grappa, Cornuda, Asolo, Paderno del Grappa, S. Giorgio in Bosco, Tombolo, Tezze sul Brenta, Portobuffolé, Gorgo al Monticano, Cimadolmo, Spresiano, Motta di Livenza, Meduna di Livenza, Pederobba, Susegana, Nervesa della Battaglia, San Pietro di Feletto, Riese, Fregona, Colle Umberto, Santa Lucia di Piave.

## SETTORE AGRONOMICO

- ❑ Studi di fattibilità del Regolamento CEE. 2052/88 obiettivo 5/b relativo alle varie misure, coordinamento di progetti integrati di filiera.
- ❑ Consulenze, studi estimativi, agronomici, economici nel settore privato.
- ❑ Indagine pedo-agronomica dei Comuni di: Giavera, Preganziol, Maser.
- ❑ Piani di smaltimento liquami zootecnici e smaltimento fanghi: Altivole, Giavera del Montello, Sernaglia della Battaglia, Maser, Asolo, Vedelago.

## SETTORE FORESTALE

- ❑ Piani di utilizzazione e riqualificazione forestale (progetti di taglio, rimboschimenti) nei comuni di Possagno e Nervesa della Battaglia.

## SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE FAUNISTICA

- ❑ Collaborazione alla redazione del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Treviso 1996-2004, collaborazione alla redazione del Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Treviso 2004 – 2009, redazione di documentazione per la richiesta di concessione di Aziende Faunistico Venatorie e di Aziende Agri Turistico Venatorie (cartografie, relazione tecnico economica, controlli catastali), redazione della Valutazione d'Incidenza al Piano Faunistico Venatorio della Provincia di Treviso 2004 – 2009.
- ❑ Consulenze tecnico-gestionali di carattere faunistico-territoriale.